

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	26/01/2017	4	Sicilia - Urega, cosa cambia per le gare d'appalto <i>Rosario Battiato</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/01/2017	11	I mezzi della Città metropolitana a lavoro sulle strade innevate <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/01/2017	15	Siracusa - Pillole <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/01/2017	15	Alluvione, ritornare alla normalità <i>Giovanna Zappulla</i>	7
SICILIA CATANIA	26/01/2017	4	Sicilia - Anche sull'etna rischio valanghe = Anche sull'Etna rischio valanghe <i>Gaetano Guidotto</i>	8
SICILIA CATANIA	26/01/2017	35	Doppio binario entro il G7 accessibili scale per li Cuti <i>Cesare La Marca</i>	10
SICILIA CATANIA	26/01/2017	37	Ai volontari la Candelora d'oro <i>Redazione</i>	11
SICILIA CATANIA	26/01/2017	40	Tiro al bersaglio dell'opposizione al sindaco Che disastro <i>Roberto Fatuzzo</i>	12
SICILIA CATANIA	26/01/2017	43	Oe-Ingv: Nessuna valutazione connessa al rischio sismico <i>Silvia Mattoni</i>	13
SICILIA CATANIA	26/01/2017	44	Simeto, progetto del Comune per difendere le coltivazioni <i>Redazione</i>	14
SICILIA ENNA	26/01/2017	34	Nuovo mezzo spargisale per le Giubbe d'Italia <i>Alessandra Leonora</i>	15
SICILIA RAGUSA	26/01/2017	34	Mattinata di paura Conduittura bucata intera area cinturata <i>Michele Farinaccio</i>	16
SICILIA RAGUSA	26/01/2017	37	Servono otto milioni per le emergenze <i>Concetta Bonini</i>	17
SICILIA RAGUSA	26/01/2017	37	E per oggi è attesa la decisione di Giunta <i>Redazione</i>	19
UNIONE SARDA	26/01/2017	2	Allerta meteo, chieste le dimissioni dell'assessore = I costi folli dell'allerta meteo <i>Michele Ruffi</i>	20
UNIONE SARDA	26/01/2017	2	A casa, non sono all'altezza <i>Redazione</i>	21
UNIONE SARDA	26/01/2017	10	Ma la neve non è una piaga biblica <i>R R Ww Oberto Oveda</i>	22
UNIONE SARDA	26/01/2017	32	Maltempo, olivicoltura in ginocchio <i>Rosangela Erittu</i>	23
UNIONE SARDA	26/01/2017	32	Protezione civile, sala operativa mai utilizzata <i>F.le.</i>	24
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/01/2017	23	Lavori in corso a Galati Riaperto il porto a sud <i>Redazione</i>	25
NUOVA SARDEGNA	26/01/2017	7	Centrodestra: Via l'assessore Spano <i>Redazione</i>	26
NUOVA SARDEGNA	26/01/2017	15	Lettera - Minacce nuove ricette vecchie <i>Manuel Carta</i>	27
NUOVA SARDEGNA	26/01/2017	15	La Natura e la Storia non si governano con i clic <i>Stefano Sotgiu</i>	28
NUOVA SARDEGNA	26/01/2017	32	Il crollo del 2013: domani il gup decide <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo Sardegna: finita l'allerta si contano i danni in Gallura - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo: inchiesta sulla vittima nel palermitano, acquisiti gli atti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Confagricoltura Sicilia sui danni del maltempo: interventi straordinari ed immediati per ripartire - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo, Crocetta: "Chiederemo lo stato di calamità per il ragusano" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo: Cagliari devastata prepara la lista dei danni per la Regione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo: danni alle condotte idriche di Rosolini e Noto, al via i lavori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Allerta Meteo, la protezione civile siciliana: "Allarme rosso non significa in automatico scuole chiuse, deve decidere il sindaco anche in base ad altri elementi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
ansa.it	25/01/2017	1	Maltempo: Sardegna, opposizioni attaccano - Sardegna <i>Redazione</i>	37
ansa.it	25/01/2017	1	Sindaci, ripensare sistema Prot. civile - Sardegna <i>Redazione</i>	38
cagliaripad.it	25/01/2017	1	Maltempo, sindaci all'attacco: "Ripensare sistema Protezione civile" <i>Redazione</i>	39
lanuovasardegna.gelocal.it	26/01/2017	1	Emergenza maltempo Dalla Regione 5 milioni <i>Redazione</i>	40
lanuovasardegna.gelocal.it	25/01/2017	1	Pastorizia e agricoltura in ginocchio <i>Redazione</i>	41
lanuovasardegna.gelocal.it	26/01/2017	1	Il Coc? Ho seguito le linee guida <i>Redazione</i>	42
lanuovasardegna.gelocal.it	25/01/2017	1	Maltempo, opposizioni all'attacco: "Via l'assessore all'Ambiente" <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	25/01/2017	1	Navi Ue in acque libiche: ecco il piano di Bruxelles per bloccare i barconi <i>Redazione</i>	44
strettoweb.com	25/01/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della protezione civile per il Centro/Sud <i>Redazione</i>	46
strettoweb.com	25/01/2017	1	- Il DRPC Sicilia sollecita la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile per i comuni dell'Isola <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	25/01/2017	1	Voto scambio: Ferrandelli, accuse folli <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	25/01/2017	1	Ferrandelli, appoggio Fi? Senza simboli <i>Redazione</i>	49
tiscali.it	25/01/2017	1	Feriti con colpi pistola padre e figlio <i>Redazione</i>	50
tiscali.it	25/01/2017	1	Si dimette sindaco anti abusivismo <i>Redazione</i>	51
blogsicilia.it	25/01/2017	1	Allerta meteo e chiusura delle scuole: “Si applica esclusivamente nelle aree a rischio” <i>Redazione</i>	52
blogsicilia.it	25/01/2017	1	Maltempo, gli agricoltori catanesi fanno la conta dei danni <i>Redazione</i>	53
blogsicilia.it	25/01/2017	1	Il premio Candelora d’oro assegnato ai Volontari di Catania <i>Redazione</i>	54
blogsicilia.it	25/01/2017	1	Neve e terremoto, 12 tonnellate di aiuti da parte dell’ENPA <i>Redazione</i>	55
corrieredragusa.it	25/01/2017	1	RAGUSA - Ragusa, centro citt? evacuato per fuga gas. Guasto riparato" <i>Redazione</i>	56
ilcittadinodimessina.it	25/01/2017	1	Chiarimenti in merito alle procedure di chiusura delle scuole in caso di allerta rossa <i>Redazione</i>	57
ilcittadinodimessina.it	25/01/2017	1	Il DRPC Sicilia sollecita la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile per i comuni dell’Isola <i>Redazione</i>	58
lasiciliaweb.it	25/01/2017	1	Allerta rossa e le scuole chiudono - "Ma non sempre ? necessario" <i>Redazione</i>	59
lasiciliaweb.it	25/01/2017	1	Catania, ? pronta la scalinata <i>Redazione</i>	60
lasiciliaweb.it	25/01/2017	1	Premiati i volontari <i>Redazione</i>	61
portotorres24.it	25/01/2017	1	La conta dei danni a Cagliari <i>Redazione</i>	62
sardegnaoggi.it	25/01/2017	1	Danni dopo le neviccate, la Regione stanza 5 milioni <i>Redazione</i>	63
televideo.rai.it	25/01/2017	1	E' FATTA PER LO SVEDESE HILJEMARK <i>Redazione</i>	64
trapanioggi.it	25/01/2017	1	Allagamenti al porto nuovo, il Comune decide di spostare sbocco condotta acque bianche <i>Redazione</i>	65
siciliainformazioni.com	25/01/2017	1	Sicilia, Protezione civile: allerta rossa non impone chiusura scuole <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

siciliainformazioni.com

25/01/2017

1

[La Protezione civile siciliana ‘striglia’ i Comuni dell’Isola. Subito “i piani”](#)

67

Redazione

L'Ars ha approvato la riforma degli Uffici regionali, allineando la normativa dell'Isola a quella prevista dal Codice nazionale Sicilia - Urega, cosa cambia per le gare d'appalto

[Rosario Battiato]

L'Ars ha approvato la riforma degli Uffici regionali, allineando la normativa dell'Isola a quella prevista dal Codice nazionale Urega, cosa cambia per le gare d'appalti Due commissioni: una per la fase istruttoria e una per la valutazione delle offerte. Penalità per chi ritarda PALERMO - Due giorni fa l'Ars è riuscita ad approvare il ddl Urega dopo diverse sedute consecutive andate a vuoto per assenza del numero legale. La nuova norma modifica la composizione degli Uffici regionali per l'espletamento delle gare d'appalto così come richiesto dal governo regionale e illustrato in aula da Giovanni Pistorio, assessore alle Infrastrutture. L'Urega ha una sede centrale a Palermo e diverse sezioni provinciali. Si tratta di strutture intermedie del dipartimento regionale tecnico dell'assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità, determinanti per l'apertura dei cantieri e la spesa dei fondi. Lo scorso dicembre, quando il ddl di riforma era stato approvato in commissione Territorio e ambiente. Rosario Crocetta aveva parlato dello "sblocco dei cantieri attraverso la riforma dell'Urega". Un messaggio ribadito dall'assessore Pistorio nei giorni scorsi, quando il ddl è stato definitivamente approvato. "Una legge volta all'accelerazione delle gare d'appalto e che risolve alcune criticità emerse nel funzionamento degli Urega - ha affermato l'assessore Pistorio - con particolare riguardo alla composizione e all'attività delle commissioni". I punti cardine della riforma prevedono "l'allineamento al vigente codice nazionale degli appalti nella individuazione di una commissione che si occuperà della fase istruttoria e di un'altra che valuterà l'offerta tecnico-economica si legge in una nota dell'assessorato delle Infrastrutture -, l'ampliamento dei soggetti titolati ad assumere l'incarico di commissario di gara, tra i quali i dirigenti tecnici degli uffici del Genio civile e della Protezione civile, i compensi omnicomprensivi per i componenti delle commissioni, non più dunque legati alle effettive giornate di lavoro". Non cambia, invece, la soglia delle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa che resta a un milione di euro. Una ragione dettata dal rischio di un nuovo stop da parte della Corte costituzionale, visto che lo scorso 14 dicembre era stata depositata la sentenza che di fatto bloccava la legge sugli appalti in materia di normativa sulle soglie di anomalia delle offerte e sul relativo procedimento di verifica in seguito alle disposizioni impugnate dalla presidenza del Consiglio. "Abbiamo ritenuto di non modificarla - ha aggiunto Pistorio - per evitare un'eventuale impugnativa da parte del Governo centrale". Per Crocetta "con la legge approvata si moltiplica il numero delle commissioni di gara e si attribuisce all'Urega, non un ruolo di gestione degli appalti, ma quello di controllo degli stessi". Lo ha scritto una nota il presidente della Regione, precisando, inoltre, che "sono previsti incentivi per le commissioni che operano velocemente e penalizzazioni per quelle che agiscono in ritardo". Finisce l'era precedente con un numero ristretto di persone deputate a gestire tutti gli appalti della Regione e degli enti locali. "Con la nuova legge ha aggiunto il presidente - si aumenta la trasparenza, l'efficienza degli appalti e si potrà velocizzare tutto il sistema di aggiudicazione relativo al Patto per la Sicilia". "Prossimo passo è lo sblocco del Pn (Piano operativo complementare) che il governo chiederà di trattare urgentemente perché contiene "le risorse necessarie per intervenire in quei comuni che hanno subito alluvioni in questi giorni - ha concluso Crocetta -, per il reddito di inclusione per i poveri, per i disoccupati e per il servizio civile per i giovani". Rosario Battiato Aumentano i soggetti titolati ad assumere l'incarico di commissario di gara Rosario Crocetta: "Con questa legge più trasparenza ed efficienza" Giovanni Pistorio La sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture -tit_org- Sicilia - Urega, cosa cambia per le gare appalt

o

I mezzi della Città metropolitana a lavoro sulle strade innevate

[Redazione]

I mezzi della Città metropolitana äjavörosull CATANIA -1 mezzi della Città metropolitana sono tornati in azione per rimuovere la neve dalle strade dell'Etna. Questa è stata la decisione emersa dalla riunione operativa convocata nel pomeriggio di martedì dal sindaco della Città metropolitana di Catania, Enzo Bianco, alla quale hanno partecipato l'amministratore unico di Pubbliservizi Salvatore Muscarà, il ragioniere generale della Città metropolitana Francesco Schillirò e il direttore dei Servizi di Protezione civile e Polizia metropolitana Salvatore Raciti e il direttore tecnico di Pubbliservizi Salvatore Branchina. Obiettivo della riunione: rimuovere tutte le criticità ed assicurare la normale viabilità delle strade montane. Sin dalle prime ore della mattinata di ieri inoltre, un mezzo escavatore, coadiuvato da camion, ha cominciato a rimuovere la neve accumulata nei piazzali. Nei giorni scorsi c'erano già stati diversi interventi, non risolutivi a causa della ridotta disponibilità di alcuni mezzi in atto soggetti a riparazioni meccaniche; una situazione che si sta affrontando per trovare una soluzione che conduca alla necessaria efficienza. I problemi registrati nei giorni scorsi sono, però, stati essenzialmente causati dall'eccezionale nevicata, la cui opera di rimozione ha provocato notevoli inconvenienti anche per l'utilizzo prolungato dei mezzi. Nella zona dei monti Silvestri, ad esempio, già nella normalità il vento spinge costantemente la neve sulla strada; la situazione assolutamente eccezionale di questi giorni ha reso necessario l'utilizzo dei caterpillar. Bisogna considerare, spiegano i tecnici, che i mezzi spazzaneve sono pesanti, lenti e delicati; consumano molto carburante e se usati in maniera prolungata posso accusare diversi inconvenienti tecnici. Il sindaco metropolitano Enzo Bianco è in contatto con i sindaci della zona dell'Etna, in particolare con i primi cittadini di Nicolosi e Linguaglossa. Lo è stato anche durante l'allerta meteo dei giorni scorsi e la conseguente chiusura delle scuole. -tit_org-

Siracusa - Pillole

[Redazione]

Solarino, arrestato uomo 57enne vidrio ad ambienti mafiosi SOLARINO - Un chilo di hashish e tré pistole sono stati sequestrati, insieme con munizioni e 1.150 euro in contanti, dalla Polizia di Stato a Solarino nell'abitazione di un uomo di 54 anni. Salvatore Bruno, che è stato arrestato. Bruno, che è stato rinchiuso in carcere, viene indicato dagli investigatori come vicino ad ambienti mafiosi. La Polizia di Stato ha avviato le perizie sulle armi. Comando della Polizia municipale ridia sede della Protezione civile SIRACUSA - Per consentire l'esecuzione di alcuni interventi di messa in sicurezza dell'edificio, il Comando di Polizia municipale sarà chiuso al pubblico fino a domani. In questi giorni i servizi territoriali e quelli essenziali saranno trasferiti presso la sede della Protezione civile, in via Elorina, 148. La Regione stanZIA 1,8 milioni per la riqualificazione di via Crispi SIRACUSA - Via libera dall'assessorato regionale alle Infrastrutture al finanziamento per la riqualificazione di via Crispi con i fondi Dãñ. La firma è del decreto è arrivata lunedì mattina. Si chiude così favorevolmente un ter amministrativo iniziato più di un anno fa il cui esito era tutt'altro che scontato. Ne ha dato notizia l'assessore al Bilancio, Gianluca Scrofani. La somma stanziata dalla Regione è di un milione 790mila euro, soldi che serviranno a ripavimentare la strada mantenendo le basole - con criteri moderni e di sicurezza. Ø^,Siracusa -tit_org-

Alluvione, ritornare alla normalità

[Giovanna Zappulla]

Era dal 1902 che a Modica e Scicli non si verificava un evento metereologico di questa entità. Il presidente Crocetta è stato in vista nella città della Contea per verificare danni MODICA - Si fa la conta dei danni in provincia di Ragusa che, già dai primi giorni dell'anno è stata colpita da grandinate e gelo. Ondate di maltempo che, nella notte fra domenica 22 e lunedì 23 gennaio, hanno raggiunto l'apice con un'alluvione che si è abbattuto a Modica ed in parte a Scicli. Danneggiate, per milioni di euro, strade, automobili e coltivazioni. Interi i quartieri lasciati al buio, fortunatamente i residenti sono rimasti illesi: si è trattato del più grave evento calamitoso che si sia mai registrato a Modica dopo l'ancora più disastroso alluvione del 1902. Le piogge torrenziali hanno causato l'ingrossamento dei torrenti sciclitani di Santa Maria La Nova e San Bartolomeo. Giorni di intense attività di monitoraggio: attivati i Centri Operativi Comunali di Protezione Civile ed emanate le ordinanze sindacali di chiusura in via cautelativa di tutte le Istituzioni scolastiche per lunedì 23 gennaio. Disposta la chiusura al traffico di un tratto viario che da Modica conduce a Scicli, la via Fiume lato di e da Fiumara. Numerosi gli interventi di soccorso del personale della Protezione Civile, della Polizia Municipale, dei Vigili del Fuoco in collaborazione con le locali Forze dell'Ordine. Avverse condizioni meteo che avevano condotto la Giunta Abbate a Modica a richiedere alla Regione lo stato di calamità naturale per i danni subiti da agricoltori e floricoltori. Richiesta, dopo l'alluvione, che verrà avanzata alla Regione anche dalla vicina amministrazione sciclitana. Dal canto suo, il Presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta è stato in visita a Modica per constatare l'entità dei danni nella giornata di martedì 24 gennaio, accompagnato dal Responsabile regionale della Protezione Civile, Calogero Foti. Predisposti dalle amministrazioni di Modica e Scicli i moduli per consentire ai cittadini di richiedere, allegando foto e descrizione dei danni, un rimborso alla Regione. A Modica le situazioni più critiche hanno riguardato via Fontana e via Tirella: quest'ultima si è spaccata in due per il cedimento del manto stradale. Decine le auto accartocciate e diversi gli scantinati allagati. Le scuole hanno ripreso le attività didattiche martedì 24 gennaio ad eccezione della scuola dell'Infanzia di Treppiedi Nord che, a causa di infiltrazioni alla caldaia, riprenderà le attività scolastiche oggi, e delle sole palestre degli Istituti di Piano Gesù e De Amicis a Modica Alta che richiedono un intervento di profonda pulizia. A Scicli, il sindaco, Enzo Giannone, coadiuvato dalla Protezione Civile e dalle forze dell'Ordine, ha monitorato gli interventi di rilievo dei danni subiti dagli edifici scolastici, dalle arterie viarie, le operazioni di pulizia degli alvei dei due torrenti e di sgombrò dei ponti. Avviate le operazioni di ripristino dell'arteria stradale che collega Scicli a Modica, la Fiume Lato. L'Ente per lo Sviluppo Agricolo ha messo a disposizione i propri mezzi per la rimozione dei detriti accumulati lungo tutta la fascia costiera del ragusano. Chiuse al transito, a Scicli, le arterie che conducono in c.da Genovese e San Marco-Catteto. A Ragusa, gli interventi, hanno riguardato piazza Stazione, via Achille Grandi, via Dott. Solarino, via Risorgimento, il lungomare di Andrea Doria ed il Porto Turistico di Marina di Ragusa. Giovanna Zappulla Chiuse al transito molte strade, oggi riapre l'ultima scuola rimasta danneggiata I danni dell'alluvione a Modica -tit_org-

Sicilia - Anche sull' Etna rischio valanghe = Anche sull' Etna rischio valanghe

[Gaetano Guidotto]

SCATTA ALLARME. Le grandi neviccate di queste settimane, ma anche i frequenti sbalzi di temperatura, potrebbero provocare improvvise valanghe anche sull'Etna. E' l'allarme che lancia la sezione siciliana del Soccorso alpino, invitando alla massima prudenza amanti degli sport della neve, escursionisti e appassionati della montagna. Spiega il presidente Del Campo: Sull'Etna sono possibili distacchi del manto nevoso tali da configurare vere e proprie slavine anche se, spesso, di dimensioni contenute. E' bene essere sempre molto prudenti, possibilmente anche portando con sé un geolocalizzatore e l'occorrente per l'autosoccorso. CAETANO GUIDOTTO PAGINA4 Anche sull'Etna rischio valan CAETANO GUIDOTTO ETNA. Come è bello guardare l'Etna ammantata di soffice neve dalle località sciistiche. Chi ha tempo e modo per raggiungere le quote più alte del Vulcano potrà ammirare un vero spettacolo della natura. Quando il cielo è terso, infatti, da qualsiasi versante ci si trovi, spingendo lo sguardo dalle imponenti terrazze innevate, sembra quasipotertoccare la punta del Vulcano e contemporaneamente guardare l'azzurro della costa. Uno spettacolo unico al mondo e meraviglioso riservato non solo a chi, anche in questi giorni, si è spintoquasi sulla vetta del Vulcano per toccare il cielo con le mani, ma anche a coloro che si accontentano di rimanere più a valle fra sentieri meravigliosi e rigogliosi di vegetazione carica di un abbondante strato di neve. La bianca neve, si sa, è meravigliosa, bella ma, attenzione, anche pericolosa. Le raccomandazioni di prudenza per sciatori ed escursionisti non sono mai sprecate. Il pericolo è sempre incombente, soprattutto per chi si avventura in fuoripista alla ricerca di luoghi e panorami bianchi incontaminati lontani dalle piste da sci e dai sentieri, anche perché il rischio di valanghe o slavine sul Vulcano più alto d'Europa non è poi così remoto. Lo confermano gli sciatori che conoscono bene i versanti più scoscesi, lo dimostrano i distacchi di cornici di neve che si vedono nelle foto che ci mostrano accenni di piccole slavine, lo ribadisce l'associazione "Etna sci", che sul web sottolinea come "quello dell'assenza di valanghe sull'Etna sia un falso mito" e lo conferma il dott. Francesco Del Campo, presidente regionale del "Cnsas", ovvero il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che in questi giorni è protagonista, assieme alle altre forze di Protezione civile, delle attività di salvataggio fra i resti dell'hotel Rigopiano. Certo, è d'obbligo fare chiarezza: gli hotel e le strutture ricettive da entrambi i versanti sembrano lontani dal rischio di valanghe o slavine, ma in cima alla montagna, dove la vegetazione sparisce, è bene usare molta prudenza. "Gli amanti della montagna sappiano - afferma il presidente Del Campo che anche sulla nostra Etna sono possibili distacchi del manto nevoso tali da configurare vere e proprie slavine anche se, spesso, di dimensioni contenute. Pendenza critica del pendio, altezza del manto nevoso, cornici di neve trasportata dal vento, accumuli di neve su fondo ghiacciato, temperatura e particolari condizioni meteo sono tutte condizioni che con effetto sommatorio, possono realizzarsi anche sull'Etna e creare le condizioni favorevoli a distacchi spontanei o provocati da sovraccarico per il passaggio di sciatori o ciaspolatori". Quello del presidente Del Campo è un vero e proprio appello rivolto a coloro che si avventurano sull'Etna alla ricerca di luoghi incantati. Certe esperienze è giusto viverle, ma in assoluta sicurezza: il rischio di essere travolti da slavine esiste. "Raccomandiamo infatti continua - a freerider, sci alpinisti e ciaspolatori di avventurarsi sugli affascinanti pendii della nostra "montagna" con le necessarie conoscenze e competenze per la frequentazione della montagna invernale. E' importante - ribadisce - munirsi della dotazione di autosoccorso (Artva, pala e sonda), di studiare attentamente il percorso ed eventuali vie di fuga, di consultare le previsioni meteorologiche e i bollettini neve/valanghe, di lasciare detto a qualcuno dove si va e gli orari di rientro, di valutare durante tutto il percorso della gita le condizioni locali del terreno e dell'innnevamento, ricordando che, spesso, saper rinunciare salva la vita". Ed oggi la tecnologia aiuta. "Ricordiamo - conclude il presidente del Cnsas - che è scaricabile sui telefonini l'applicazione "GeoResQ" dedicata a tutti i frequentatori della montagna, Offre un servizio gestito da noi che consente la tracciatura del percorso, la geolocalizzazione e l'inoltro della chiamata di soccorso alla centrale operativa attiva 24 su 24". Insomma,

se si può, tutti ad ammirare da vicino lo spettacolo dell'Etna innevata, ma non dimentichiamo la prudenza, per non trasformare in tragedia un'avventura straordinaria. Il Soccorso alpino. Pendenza critica del pendio - spiega Francesco Del Campo - altezza del manto nevoso, cornici di neve trasportate dal vento, sono condizioni che possono realizzarsi anche qui. Sui costoni della montagna siciliana sono possibili distacchi improvvisi del manto nevoso. CHE COS'È Una valanga è una massa di neve e di ghiaccio che si stacca bruscamente dal fianco di una montagna, percorrendone il pendio a tutta velocità, provocando uno spostamento brusco dell'aria - il vento di valanga e trasportando con sé terra, rocce e detriti vari. Questo fenomeno è dovuto alle trasformazioni del mantello nevoso in continua evoluzione, in montagna, sotto l'effetto di fattori meccanici e fisici, per cui le condizioni meteorologiche sono causa di continui mutamenti. IL CNSAS IIC.N.S.A.S., Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano, è una libera associazione che ha il compito di provvedere alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati e dei pericolanti e al recupero dei caduti. E' una struttura nazionale operativa del Servizio nazionale di protezione civile. In Sicilia il CNSAS è presente con la sua articolazione regionale, il Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano (SASS), che opera in tutto il territorio con le sue due delegazioni (alpina e speleologica) e le quattro stazioni presenti sul territorio. PRUDENZA E ORGANIZZAZIONE. Andando in località di montagna innevate è importante munirsi della dotazione di autosoccorso, di studiare attentamente il percorso ed eventuali vie di fuga. LA TECNOLOGIA DEL CNSAS. E' scaricabile sui telefonini l'applicazione "GeoResQ" per chi va in montagna. Consente tracciatura del percorso, geolocalizzazione, chiamata di soccorso. -tit_org- Sicilia - Anche sull etna rischio valanghe - Anche sull Etna rischio valanghe

Doppio binario entro il G7 accessibili scale per li Cuti

Intoppo tecnico ritarda la riapertura di tutta l'area

[Cesare La Marca]

Intoppo tecnico ritarda la riapertura di tutta l'area CESARE LA MARCA E' uno scenario che potrebbe dare una positiva "scossa" alla città, quello che si profila da qui alla prossima estate e che in pochi mesi potrebbe moltiplicare, grazie alle alternative di una mobilità più sostenibile, le potenzialità di una delle maggiori risorse di Catania. Si accingono infatti a convergere attorno e sotto al lungomare grandi opere finalmente in fase di completamento, come il raddoppio ferroviario Stazione Ognina in superficie e galleria con le tre stazioni in piena città, dietro piazza Mancini Battaglia, a Picanello e in piazza Europa; e si torna a sperare, come "La Sicilia" ha anticipato ieri, per il completamento del tratto Rotolo Ognina del viale De Gasperi, asse parallelo al waterfront bloccato da oltre dieci anni per esaurimento fondi, dopo che la Protezione civile regionale ha firmato il decreto che riassegna risorse per un milione e mezzo, che consentono al Comune di riavviare l'iter per una nuova gara. Obiettivi che sono più vicini e che nel caso del raddoppio ferroviario - che Rfi prevede di completare e mettere in esercizio entro la prima metà dell'anno e se possibile già prima del grande appuntamento del G7 a Taormina di fine maggio - dovrebbero imboccare la dirittura d'arrivo nelle prossime settimane. Ieri, intanto, è stata riconsegnata alla città la scalinata che conduce a San Giovanni li Cuti, vicino al tratto di viale De Gasperi sotto cui scorre la nuova galleria del raddoppio ferroviario. Una consegna parziale, perché sotto quest'area da 350 metri quadrati Comune ed Rfi stanno concordando una soluzione tecnica condivisa (griglia o sifone, in estrema sintesi) per il deflusso delle acque, reso più complesso dalla vicinanza tra volta della galleria e sede stradale. Catania può riappropriarsi della scalinata che consente ai pedoni di accedere al borgo marinaro di San Giovanni li Cuti - ha detto l'assessore Luigi Bosco in occasione della consegna sia della scalinata che di un'ampia porzione del viale De Gasperi - a esclusione di una parte in cui si sono verificati allagamenti per insufficienza degli impianti di smaltimento. Sia la superficie del viale De Gasperi sia quella adiacente al Lungomare potranno essere utilizzate come parcheggio, compensando così il numero di posti gratuiti perduti con la pista ciclabile. L'opera consentirà dunque di aumentare la frequenza dei treni da Catania centrale, con le tre stazioni sul lungomare utili anche per la mobilità urbana, non dimenticando che in primavera potrebbe aggiungersi anche la metro da "Nesinna" a "Stesicoro". Purtroppo gli scavi in ambito urbano e in corrispondenza di lave compatte hanno dato diversi problemi - ha spiegato l'ingegner Giovanni Calabrò di Italferr - adesso abbiamo completato gli scavi, dopo aver gestito l'impatto del cantiere su un'area molto urbanizzata, entro la data del G7 dovremmo avere l'opera completa. Sopra l'area ancora interdetta sopra la nuova galleria ferroviaria; è allo studio tra Comune e Rfi una soluzione per il deflusso delle acque piovane. Accanto al titolo la scalinata già nell'area di cantiere, di nuovo accessibile, a fianco una prospettiva della strada (foto Davide Anastasi) -tit_org-

**VERSO LA FESTA. La decisione del sindaco per premiare un impegno continuo e silenzioso di donne e uomini
Ai volontari la Candelora d`oro**

[Redazione]

VERSO LA FESTA. La decisione del sindaco per premiare un impegno continuo e silenzioso di donne e uomini Ai volontari la Candelora (Ton Li vediamo sempre silenziosi in mezzo a noi, pronti a materializzarsi a ogni emergenza. Per questo il sindaco Enzo Bianco ha deciso di assegnare quest'anno la Candelora d'oro, il prestigioso riconoscimento attribuito ogni anno durante la Festa di Sant'Agata a personalità distintesi nei campi delle professioni, delle scienze, della cultura, del volontariato e dello sport proprio ai volontari catanesi. Quest'anno - spiega - abbiamo inteso premiare l'anima migliore della città di Catania, quei meravigliosi volontari che rappresentano un alto esempio di solidarietà e di impegno sociale. Tale scelta è stata compiuta perché negli ultimi tre anni questo gruppo sempre più ampio, determinato e professionale di donne e uomini, con dedizione, coraggio, spirito di sacrificio, rinunciando al proprio tempo libero, spesso in condizioni climatiche avverse, ha sostenuto Catania e i catanesi in tutte le emergenze vissute. Da quelle di Protezione civile durante le allerta meteo per freddo e pioggia - enumera il sindaco - a quelle umanitarie legate al ricovero, all'assistenza e alla preparazione dei pasti per i senza fissa dimora, dall'impegno in occasione delle grandi festività popolari come quella di Sant'Agata che stiamo per rivivere, all'accoglienza dei migranti e in particolare dei bambini provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo. Ma non solo - ha aggiunto Bianco - visto che i Catanesi sanno che i Volontari rappresentano una grande ricchezza, capace anche di risvegliare il senso civico della città con concrete azioni positive. Per esempio, come è stato fatto, adottando un parco o ripulendo una spiaggia o salvaguardando un monumento. Il riconoscimento sarà consegnato sabato alle 20 nella Corte di Palazzo degli elefanti alla presenza di autorità civili, religiose e militari ma soprattutto con la partecipazione di tutto il mondo del volontariato. A ritirarlo materialmente sarà Salvo Consoli, da qualche mese presidente del Gruppo Fratres della Misericordia Catania e consulente del sindaco per le attività di Emergenza e Protezione Civile: Il volontario che, idealmente chiosa il sindaco - li rappresenta tutti. Prima della consegna il sindaco e l'arcivescovo mons. Salvatore Cristina procederanno alla rituale accensione della lampada votiva in onore della Patrona, che dà il via alle celebrazioni agatine. Subito dopo, in piazza Duomo, l'omaggio floreale a Sant'Agata da parte dei Vigili del Fuoco, lo spettacolo di video-mapping proiettato sulla facciata di palazzo dei Chierici a cura di Fabrizio Villa e i fuochi barocchi che brilleranno silenziosi in piazza Duomo. A seguire la Notte Bianca dei Musei e del Commercio, con i luoghi della cultura e i negozi del centro storico aperti. Lo scorso anno la Candelora d'oro era andata alla campionessa del Mondo di spada e olimpionica Rossella Fiamingo, nel 2015 al medico di Emergency Fabrizio Pulvirenti e nel 2014 all'astronauta Luca Parmitano. Nel palmares del premio, la cui prima edizione risale al 1998, quando fu consegnata allo stesso Enzo Bianco alla sua prima sindacatura, troviamo, tra gli altri, i nomi dell'attore Turi Ferro, del giornalista Igor Man, dello scrittore Pietrangelo Buttafuoco, dell'ex ministro Anna Maria Cancellieri, di monsignor Luigi Bommarito e dell'economista Pietro Barcellona. Nel 2013 fu assegnata a Luigi Maina, presidente, oggi emerito del Comitato per i festeggiamenti agatini. -tit_org- Ai volontari la Candeloraoro

MISTERBIANCO**Tiro al bersaglio dell' opposizione al sindaco Che disastro***[Roberto Fatuzzo]*

MISTERBIANCO Tiro al bersaglio dell'opposizione al sindaco Che disastro Una vera raffica di interrogazioni e interpellanze, da parte delle agguerrite opposizioni, al sindaco Nino Di Guardo, con una sventagliata di argomenti e le risposte del primo cittadino punto per punto, con qualche momento di tensione e parole forti e una sola voce levatasi in effetti dai banchi a sostegno dell'operato dell'amministrazione. 11 Consiglio comunale di Misterbianco, alla sua prima riunione del 2017, tra svariate assenze ha dato la misura della situazione attuale e della profonda spaccatura tra i due fronti contrapposti, a soli due mesi e mezzo dalla presentazione delle candidature per le prossime elezioni comunali. Con una ex maggioranza a dire il vero, di fatto, sempre più timida e "passiva" nei dibattiti in aula, apparentemente rassegnata a chiudere minoritaria, senza numeri e forze, un mandato quinquennale ormai agli sgoccioli. Ma con un primo cittadino irriducibilmente fermo nel difendere con orgoglio il proprio operato e deciso a riproporsi, comunque, alla massima carica amministrativa del paese nonostante il sempre più vasto "fuoco contrario" a palazzo del Senato; smentendo anche qualsiasi "crisi politica" e definendo "valutazioni e scelte personali" le recenti dimissioni del suo vicesindaco Marco Corsaro, ad oggi non ancora sostituito. Lo spietato "tiro al bersaglio" delle interrogazioni-accuse ha toccato quasi tutti i temi della vita del paese e dell'attività della Giunta: spese, riscaldamento nelle scuole, Piano regolatore generale, pista ciclabile, progetto Jessica per l'illuminazione a led, allagamenti, imposte locali, acquedotto, dossi e sensi unici, piano di protezione civile, microdiscariche. Centro di compostaggio, locali del Centro per l'Impiego e dell'Azienda sanitaria, cimitero, operatori ecologici, randagismo, buoni-libro regionali, parchi-gioco, situazione delle frazioni. A sentire le opposizioni, anche nelle loro repliche, un "disastro" complessivo; dalle risposte del sindaco un impegno costante e onesto al servizio della città. Nel "muro contro muro", due facce opposte della realtà locale. Su cui ben presto saranno comunque i cittadini a giudicare e decidere.

ROBERTOFATUZZO -tit_org- Tiro al bersaglio dell'opposizione al sindaco Che disastro

PRECISAZIONE**Oe-Ingv: Nessuna valutazione connessa al rischio sismico**

[Silvia Mattoni]

PRECISAZIONE Facendo riferimento articolo dal titolo "Le faglie potrebbero compromettere i collegamenti viari con Acireale", a firma di Umberto Trovato, apparso il 22 gennaio 2017, si evidenzia che il Direttore dell'Osservatorio etneo dell'istituto nazionale di geofísica e vulcanologia (OE-INGV), Eugenio Privitera, desidera specificare che l'Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia (INGV) - Sezione di Catania - non ha mai espresso delle valutazioni connesse al rischio sismico dell'area di Giarre ne, tanto meno, valutazioni sull'impatto dei terremoti locali sulla viabilità ordinaria e, in particolare, sulla possibilità che il territorio di Giarre possa rimanere isolato a seguito di eventi sismici. E' di tutta evidenza che, nel caso di specie, si tratti di dichiarazioni non riconducibili all'Istituto ma, semplicemente, rilasciate a titolo personale. L'INGV si occupa solo di valutazione della pericolosità sismica, mentre le valutazioni dei rischi derivanti, tra cui l'impatto sulla funzionalità delle infra-strutture, restano di esclusiva prerogative delle autorità di Protezione Civile o di altri centri di competenza. Per quanto la zona presenti un notevole livello di pericolosità sismica, si disconoscono integralmente le affermazioni attribuite all'INGV contenute nell'articolo citato in premessa. Don. SSA SILVIA MATTONI Coordinatore Ufficio Comunicazione e Capo Ufficio Stampa Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia Prendiamo atto della comunicazione dell'Oe-Ingv. A precisazione di quanto è stato scritto, il corrispondente ha riportato nell'articolo notizie che gli sono state fornite da esperti accreditati del settore. -tit_org-

**BRONTE. Il sindaco Calanna ha chiesto all ' Ufficio tecnico un piano per sistemare gli argini
Simeto, progetto del Comune per difendere le coltivazioni**

[Redazione]

BRONTE. Il sindaco Calanna ha chiesto all'Ufficio tecnico un piano per sistemare gli argini Per i proprietari dei fruttetiBronte posti sulle sponde del fiume Simeto, questa è una data storica. Il Comune ha completato il progetto preliminare di sistemazione degli argini a difesa delle coltivazioni ripetutamente invase e danneggiate dalle piene del fiume. Ha voluto il nuovo progetto il sindaco di Bronte, Graziano Calanna, testimone dei disagi e dei danni ingenti che ogni anno gli agricoltori, che si affacciano alle sponde del fiume, subiscono quando il fiume rompe gli argini. Così il primo cittadino ha chiesto al capo dell'ufficio tecnico del Comune, ing. Salvatore Caudullo, di progettare dei nuovi argini che, rispettando le rigide norme ambientali, mettessero in sicurezza i frutteti e gli agricoltori. Compito non semplice che l'ing. Caudullo ha completato progettando ben 2 chilometri e 370 metri di argine che mettono in sicurezza le contrade Ricchiggia, Barbaro, Maretta e Saragoddio. I pericoli - ci spiega Caudullo - sono derivati dalla deviazione dell'alveo del fiume. Gli straripamenti hanno invaso le proprietà private ed, a causa del fenomeno dell'erosione delle sponde, gli argini naturali ed anche artificiali sono stati distrutti. Nostro compito è quello di risolvere il problema nell'intera area nella maniera più eco compatibile. Per questo il progetto prevede l'utilizzo di materiali del luogo eliminando il calcestruzzo. In pratica si dovrebbero realizzare i classici gabbioni di pietra incatenati fra loro nei punti di maggiore pressione della corrente del fiume, mentre nelle altre zone, sempre utilizzando materiale del luogo, si realizzeranno argini dotati di sistemi di drenaggio delle acque. Ed il Rup del progetto è il geometra del Comune, Angelo Spitaleri che, occupandosi di protezione civile, le zone invase dal fiume le conosce bene. Costo dei possibili lavori quasi un milione e 400 mila euro che adesso il Comune deve andare a cercare, guardando con interesse alle risorse europee destinate alla Protezione civile. Era ora - ci dice il sindaco Calanna - sono anni che i lavoratori vengono in Comune a rivendicare la sicurezza nelle loro terre. Mai il Comune aveva redatto un progetto. Noi lo abbiamo fatto perché riteniamo giuste le loro richieste. La riva di un fiume deve essere una risorsa non un pericolo. - tit_org-

CALASCIBETTA**Nuovo mezzo spargisale per le Giubbe d` Italia***[Alessandra Leonora]*

CALASCIBETTA Nuovo mezzo spargisale per le Giubbe d'italia CALASCIBOTA. E' stato consegnato all'Onvgi (Organizzazione nazionale volontari Giubbe d'Italia), presieduta da Davide Mancuso, il nuovo mezzo spargisale che integrerà la dotazione di equipaggiamenti a disposizione dei volontari xibetani per la gestione delle emergenze neve e ghiaccio. La consegna sarebbe dovuta avvenire anche prima, ma proprio i disagi dovuti al maltempo ne hanno ritardato i tempi. Rispetto al mezzo utilizzato nei momenti concitati delle ultime nevicate, da molti ritenuto di portata limitata, il nuovo, oltre ad essere più grande, avrà una gettata maggiore. Lo spargisale, del valore economico di oltre seimila euro, è stato acquistato dall'associazione attraverso un contributo del Dipartimento nazionale di protezione civile ed entrerà subito in funzione nel sistema della viabilità locale. ALESSANDRA LEONORA NUOVO SPARGISALE DELLE GIUBBE XIBETANE -tit_org- Nuovo mezzo spargisale per le Giubbe d'Italia

Mattinata di paura Conduttura bucata intera area cinturata

La copiosa perdita di metano riparata a mezzogiorno ma nel frattempo uffici, scuole e case sono stati evacuati

[Michele Farinaccio]

La copiosa perdita di metano riparata a mezzogiorno ma nel frattempo uffici, scuole e case sono stati evacuati
MICHELE FARINACCIO Una fuga di gas, ieri mattina, durante i lavori stradali in via Natalelli, ha creato non poca preoccupazione tra i cittadini, specialmente tra il personale dei tanti uffici che insistono nella zona, dove è presente anche la scuola elementare Cesare Battisti, ma per fortuna (e per il pronto intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile) non ha causato conseguenze di alcun tipo. Subito allertati, poco prima delle 8,00, i vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa, hanno accertato che i mezzi meccanici di movimento terra avevano inavvertitamente bucato un tubo di metano da 4.5 bar, determinando un assordante sibilo e la dispersione del gas in aria. Ovviamente, sono scattate tutte le misure di sicurezza del caso. Sono state infatti subito monitorate le aree in direzione del vento con gli esplosimetri in dotazione al corpo del 115, per verificare la concentrazione della miscela metanoaria, che avrebbe potuto diventare potenzialmente esplosiva. Con acqua nebulizzata, quindi, i pompieri hanno diluito la concentrazione della miscela alla base della perdita. In attesa dell'intervento della ditta che gestisce la distribuzione cittadina del metano, in via precauzionale, sono stati evacuati gli edifici vicini, fra cui quelli del Tribunale, dell'ufficio del Genio Civile di Ragusa, della Camera di Commercio, dell'ex Provincia di Ragusa ed anche la scuola elementare. Evacuati anche i cittadini residenti della zona. Sempre per motivi precauzionali, i vigili urbani del comando di Ragusa hanno chiuso al transito veicolare Viale Tenente Lena, Viale del Fante, la stessa via Natalelli, ed anche Via Roma e Piazza Libertà. La situazione, ad ogni modo, è tornata alla normalità nel giro di poco tempo: le squadre dei Vigili LE COLPE. Ore 7.55. Un'anomala puzza di gas attraversa viale Ten. Lena i arriva in piazza del Popolo. I vigili del fuoco riscontrano la fuga di gas in via Natalelli. Orel; L'allarme rien trato e il disastr scongiurato. Adesso, bisognerà accertare le responsabilità. Ed evitare che la storia si ripeta del fuoco, dopo aver effettuato i rilievi del caso, sono rientrate infatti in sede intorno a mezzogiorno. Sul posto si sono portati anche il personale della Protezione civile comunale, i carabinieri e la polizia di Stato. Nella tarda mattinata, superata l'emergenza, è stata quindi riattivata la circolazione stradale. L'unica arteria a rimanere chiusa è stata via Natalelli, perché occupata dai mezzi impiegati per riparare la conduttura del gas. Non è mancato, già di buon mattino, anche perché i fatti si sono verificati in una delle zone più centrali della città, il tarn tarn sui social network, con diversi utenti che si chiedevano cosa fosse accaduto e con tanti altri che hanno postato foto e video. BLOCCO. I vigili hanno cinturato l'intera area: qui all'inizio del ponte da via Roma, sopra via Natalelli. TUTTI FUORI. Scattata l'evacuazione a scopo precauzionale in uffici e scuole dell'intera area. TUTTO RISOLTO. I vigili del fuoco nell'area del foro alla conduttura, riparata intorno a mezzogiorno. -tit_org-

Servono otto milioni per le emergenze

Abbate: Stiamo spendendo 300 mila euro al giorno per sanare i danni del nubifragio

[Concetta Bonini]

Abbate: Stiamo spendendo 300 mila euro al giorno per sanare i danni del nubifragio(CONCETTA BONINI "Non è un caso che il primo cittadino sia riconosciuto dalla legge anche come la prima autorità di protezione civile in ogni territorio: va dato atto che il sindaco Ignazio Abbate si è mosso con assoluta tempestività, senza aspettare che gli pioveressero aiuti dall'alto". In una ritrovata piena sintonia con il primo cittadino modicano, in occasione della sua tempestiva visita di martedì scorso, il governatore Rosario Crocetta gli ha rivolto un pubblico encomio, davanti ai suoi stessi cittadini, per come ha saputo gestire l'emergenza piombata sui modicani tra domenica e lunedì. "Devo ringraziare Abbate - ha ribadito - per aver avviato una macchina organizzativa efficiente che ha visto coinvolto l'ente pubblico e molti privati cittadini". Quella stessa macchina, intanto, sta procedendo rapidamente in queste ore alla conta dei danni, dato che oggi stesso la Giunta regionale di Governo dovrebbe approvare la richiesta dello stato di calamità naturale da inviare alla presidenza del Consiglio dei Ministri e il punto sulle risorse economiche da destinare immediatamente al territorio di Modica. È di circa 8 milioni la prima entità del danno calcolata sommariamente dai funzionari del Comune di Modica: 3 milioni di euro sono solo le risorse immediate per far fronte alla viabilità, al sistema di depurazione e degli alvei e agli immobili, mentre altri 5 almeno serviranno per interventi strutturali utili a evitare le inondazioni di questi giorni. "11 Comune di Modica - ha spiegato il sindaco Ignazio Abbate a Crocetta - sta spendendo qualcosa come 300 mila euro al giorno per far fronte all'emergenza. Una somma che è la risultante dell'impiego di mezzi e di uomini che tutto il giorno lavorano non solo al ripristino dei luoghi in centro urbano ma anche nelle campagne. Dal mondo agricolo salgono le maggiori necessità di intervento per i danni subiti dal comparto che sono considerevoli". Arrivato martedì in città insieme al capo della Protezione civile regionale, ing. Calogero Foti, i funzionari della Protezione Civile della Sicilia orientale, della provincia di Ragusa e ovviamente di Modica con il corredo dei responsabili dei vari settori tecnici del Comune, Crocetta ha però chiaramente guardato anche al futuro: "Se ci preoccupa l'emergenza a cui insieme dobbiamo far fronte - ha detto - ci preoccupa altrettanto la questione strutturale. Inevitabilmente oggi ci chiediamo se questi danni si sarebbero dovuti evitare, realizzando progetti che in alcuni casi sono già pronti da anni e non si sono ancora trasformati in opere, o se la straordinarietà di questi fenomeni avrebbe comunque reso inevitabile i danni che i cittadini e il territorio subiscono. In tutti i casi - ha concluso Crocetta - è chiaro che diventa prioritario fare il punto sulle infrastrutture da finanziare e da rendere efficienti al fine di evitare il ripetersi di fenomeni così dannosi per il sistema idrogeologico e la eliminazione dei rischi". Mentre Crocetta poneva la domanda aperta in conferenza stampa a Palazzo San Domenico, però, il circolo modicano di Legambiente gli rispondeva a distanza, parlando di "disastro innaturale": "In Sicilia sono ben 360 su 390 i comuni in cui sono presenti aree esposte a rischio idrogeologico (rapporto dissesto idrogeologico Ispra 2015). Praticamente nove su dieci. La provincia di Ragusa - hanno scritto gli ambientalisti in un documento - non sfugge al desolante quadro di un territorio regionale sempre più fragile, dove semplici temporali, anche non particolarmente intensi, possono provocare nel migliore dei casi allagamenti e disagi alla popolazione, ma anche vere e proprie tragedie. Non c'è manutenzione dei canali nell'ispicese, si è costruito dentro i torrenti ad alto rischio a Modica anche se le carte del Pai rassicuravano. Ed ora gli stessi che hanno causato il disastro chiedono che la regione paghi i danni. Legambiente chiede con forza che si apra un'inchiesta su via Fontana e sul disastro che l'ha devastata perché eventi come quello del 23 gennaio rimangano semplici fenomeni naturali e non si trasformino in situazioni che mettono a rischio la vita delle persone". BILANCIO AI RAGGI X. c.b.) In occasione della visita a Modica di martedì scorso, il sindaco Ignazio Abbate ha posto chiaramente a Crocetta anche la questione finanziaria, dato che le risorse che si stanno impiegando in questi giorni corrono il rischio di mettere in crisi il bilancio di previsione 2017 (in un Comune, peraltro, che deve ancora approvare l

bilancio di previsione 2016). Se la conta dei danni ammonta a circa 8 milioni di euro, è possibile che la Giunta regionale provveda oggi stesso a stanziarne almeno 3, ma sarà comunque necessario un passaggio all'Ars per l'approvazione. -tit_org-

GOVERNO REGIONALE**E per oggi è attesa la decisione di Giunta***[Redazione]*

GOVERNO REGIONALE Oggi la Giunta regionale di Governo delibererà il trasferimento dei primi fondi per Modica. In un secondo momento, quando sarà completata la stima dei danni, verranno inviati gli altri trasferimenti. Questo è stato almeno l'accordo con cui si sono lasciati, martedì scorso, il sindaco Ignazio Abbate e il presidente della Regione Rosario Crocetta. Le risorse immediate per fare fronte alla viabilità, al sistema di depurazione e degli alvei e agli immobili (scuole e palazzo di Città) dovrebbero essere dell'ordine di tre milioni di euro. Quelli strutturali, per interventi utili a evitare le inondazioni di questi giorni e i danni conseguenti con risorse finanziarie, provenienti dal Piano Operativo di Coesione, dell'ordine di cinque milioni di euro. In occasione dei sopralluoghi fatti insieme martedì, il geometra Enzo Terranova, responsabile della Protezione civile comunale, il geometra Giorgio Scollo, responsabile della manutenzione e l'ingegnere Capo dell'ente Puccio Patti, hanno illustrato a Crocetta lo stato dei fatti e dei danni provocati dalle incessanti piogge di domenica scorsa. Bisogna, appunto, innanzitutto intervenire sulle emergenze, ovvero sulla viabilità da ripristinare (si tratta di 45 chilometri di strade), sugli alvei, sul depuratore di contrada Fiumara, compreso il ripristino della strada di accesso all'impianto e il sistema fognario soprattutto per quanto riguarda la condotta di adduzione. Poi bisognerà lavorare sulla programmazione facendo il punto sulle infrastrutture da rendere efficienti al fine di evitare il ripetersi di fenomeni così dannosi per il sistema idrogeologico e la eliminazione dei rischi. Per tale ragione, Crocetta ha richiesto ai tecnici comunali di concerto con la Protezione civile, una relazione sui danni, sulle emergenze e una mappatura completa sullo stato di fatto al fine di individuare le risorse da erogare in favore del comune di Modica come somma urgenza. CB. -tit_org-

ENTRODESTRA I sindaci fanno i conti in tasca al dispositivo delle emergenze: sono troppi gli allarmi a vuoto

Allerta meteo, chieste le dimissioni dell'assessore = I costi folli dell'allerta meteo

Maltempo , opposizione all'attacco: l'assessore Spano si dimetta

[Michele Ruffi]

CENTRODESTRA Allerta meteo, chieste le dimissioni dell'assessore Trecento uomini per ammazzare i maiali di Desiilo, nessuno per aiutare la gente prigioniera della neve. Quanto basta al centrodestra per chiedere le dimissioni dell'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano e del capo della Protezione civile Graziano Nudda, finiti nel mirino delle polemiche per la gestione dell'emergenza maltempo. Dalle previsioni sbagliate al mancato soccorso nei centri colpiti da un'abbondante nevicata. L'opposizione ha annunciato una mozione di sfiducia e una commissione di inchiesta in Consiglio regionale. Intanto i sindaci hanno denunciato le spese folli per gli allerta meteo che scattano a vuoto. I dispositivi di emergenza costringono ogni Comune a mobilitare decine di volontari con una spesa che risulta poi inutile. A PAGINA 2 I sindaci fanno i conti in tasca al dispositivo delle emergenze: sono troppi gli allarmi a vuoto I costi folli dell'allerta meteo Maltempo, opposizione all'attacco: l'assessore Spano si dimetta Ogni volta si muove un esercito, che va pagato sempre. Anche se dal cielo non scende nemmeno una goccia d'acqua. Per un fine settimana di lavoro un Ccc centro operativo comunale può costare decine di migliaia di euro. Da moltiplicare per tutti i paesi coinvolti dagli allarmi della Protezione civile. I costi sono altissimi e molto spesso capita che le previsioni non siano rispettate. Ultimamente la maggior parte dei codici arancioni o rossi erano inesistenti, eppure le persone convocate per l'emergenza devono stare nei centri per intere giornate, racconta Giuseppe Fasolino, sindaco di Golfo Aranci. Queste e altre storture hanno portato l'intera opposizione in Consiglio regionale a chiedere le dimissioni dell'assessore al l'Ambiente Donatella Spano. Sull'argomento, nessun commento da parte della diretta interessata, ieri impegnata a Roma, né da parte della maggioranza. LA COMPOSIZIONE. Dei Ccc, convocati quando vengono previsti i due gradi più alti di rischio idrogeologico - ma la decisione è lasciata al piano operativo dei singoli comuni - fanno parte almeno dieci persone. parte il sindaco, che assume le funzioni di presidente, affiancato da un vice in grado di sostituirlo, nella squadra entrano almeno nove figure. Ma possono essere anche di più. Chi si occupa della pianificazione delle azioni, chi del coordinamento degli eventuali so

In Consiglio una mozione di sfiducia anche per il capo della Protezione civile

A casa, non sono all'altezza

[Redazione]

In Consiglio una mozione di sfiducia anche per il capo della Protezione civile A casa. non sono all'altezza Non è solo una questione burocratica, fatta di bollettini, codici e previsioni sballate: Le emergenze dei giorni scorsi hanno responsabilità politiche evidenti: è chiara l'inadeguatezza dell'assessore, attacca il capogruppo di Forza Italia Pietro Pittalis. Tutta l'opposizione in Consiglio regionale chiede le dimissioni dell'assessore all'Ambiente Donatella Spano e del capo della protezione civile Graziano Nudda. Forza Italia, Udc, Riformatori, Psd'Az e Fratelli d'Italia hanno presentato una mozione di sfiducia, rinforzata dalla richiesta di istituzione di una commissione d'inchiesta sulla gestione delle emergenze. Dalle previsioni sbagliate di fine novembre fino ai problemi legati alla neve delle scorse settimane. Il sistema di allerta è inadeguato. È volte è stato diffuso il codice rosso, senza che si verificasse nulla. Qualche giorno fa con un codice arancione è arrivato un disastro, ha ricordato il consigliere dei Riformatori Michele Cossa: Non viene seguita la logica della prevenzione ma solo quella dell'adempimento, esclusivamente per salvare le proprie responsabilità. Le aziende messe in ginocchio dalla neve e le ultime immagini di devastazione nella costa sud stridono con i proclami trionfalistici dell'assessore Spano, che vive in un mondo tutto suo, sostiene Gianluigi Rubiu dell'Udc. La Regione si è presentata con 300 uomini per ammazzare i maiali di Desulo, mentre con la neve ha lasciato tutti da soli, ha ricordato Angelo Carta, Psd'Az. Paolo Truzzu (Fdi) ha prima ringraziato il corpo forestale e la protezione civile per il lavoro di questi giorni, precisando che il problema è il vertice. E grave che abbiano scaricato la responsabilità sugli altri, (m. r.) RIPRODUZIONE RISERVATA Uno spazzaneve della protezione civile -tit_org- A casa, non sono all'altezza

Maltempo e improvvisazione

Ma la neve non è una piaga biblica

[R.R. Ww. Oberto Oveda]

COMMENTO Maltempo e improvvisazione MA LA NEVE NON È UNA PIAGA BIBLICA ROBERTO ROVEDA Anche quest'anno neve e gelo hanno di fatto messo in ginocchio ampie zone della nostra Penisola. In particolare il maltempo si è concentrato sull'Italia centro-meridionale e anche la Sardegna sta pagando il suo tributo alle abbondanti nevicate e poi alle piogge. Neve e gelo prolungati non sono più, quindi, una prerogativa delle zone alpine e degli Appennini ma sono fenomeni critici che si possono abbattere praticamente ovunque. E un po' quello che accade durante l'estate con i nubifragi e le bombe d'acqua: nessuna latitudine è al sicuro e continuare a stupirci di questi eventi violenti non ha molto senso. La realtà dei cambiamenti climatici è, infatti, un dato di fatto ma quello che fatica a mutare è la nostra mentalità e soprattutto quella di chi ci governa. Così di fronte a neve e gelo continua a regnare l'improvvisazione e in troppe situazioni si rimane a lungo isolati e senza elettricità e acqua come sta accadendo in queste periodo nella nostra isola. Allora è tempo di abbandonare una certa fatalità di fronte a questi eventi. Le amministrazioni locali possono agire tempestivamente anche semplicemente facendo scorte di sale da utilizzare in caso di gelate. Oppure, come si fa nelle città del nord, creando delle apposite liste di reclutamento di spalatori da utilizzare in caso di abbondanti nevicate. Il compito maggiore tocca però alle istituzioni regionali e nazionali. A nostro parere urge, infatti, un ripensamento e un potenziamento della protezione civile proprio in funzione di queste sempre più frequenti emergenze climatiche. Ci vogliono probabilmente delle centrali regionali che garantiscano interventi rapidi in caso di gelo e neve e che abbiano mezzi sufficienti e soprattutto uomini da mettere in campo. Fino a qualche anno fa il problema veniva risolto ricorrendo alla massa dei soldati di leva. Oggi bisogna puntare sui giovani disponibili per il Servizio civile che è stato recentemente potenziato ma che rimane una risorsa non sfruttata al cento per cento. Insomma bisogna abbandonare fatalismo e improvvisazione e, soprattutto, evitare che l'unica soluzione contro i rigori dell'inverno sia invocare l'arrivo della primavera. -tit_org-

LIENA

Maltempo, olivicoltura in ginocchio

[Rosangela Erittu]

OLIENA. La Giunta Salis: La Regione ci aiuti a rialzarci L'ondata di maltempo ha messo in ginocchio anche Oliena. Il Comune ha proclamato lo stato di calamità naturale. I danni sono ingenti e riguardano il paese, le campagne, le strade e i collegamenti. Il sindaco Martino Salis lancia l'appello alla Regione e alle istituzioni. Devono aiutarci a rialzarci - dice Salis - mettendo in atto una serie di provvedimenti per la ricostruzione dei quali il nostro territorio ha urgente bisogno. Qualcuno parla di una nuova edizione del ciclone Cleopatra - conclude Salis - tuttavia la prima cernita descrive situazioni ben più gravi. L'ondata di gelo e acqua ha intaccato anche molte strutture pubbliche e private oltre a diverse aziende. Il peso della neve e delle precipitazioni ha ingrossato torrenti e cancellato strade. In ginocchio il patrimonio zootecnico e l'olivicoltura, fiore all'occhiello dell'economia del paese. Non si contano gli ulivi spezzati e incrinati: Sarebbe opportuno che si mettano in atto misure adeguate rivolte a questo particolare comparto, dice l'assessore all'Ambiente Valentino Carta, che plaude all'operato di Regione e Protezione civile. Di fronte a un'allerta di così ampia portata, la macchina ha funzionato adeguatamente - conclude Carta - non possiamo, allora, se non riconoscere i meriti evidenziati sul campo e nel concreto dal direttore Graziano Nudda. Rosan Erittu
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

UORO

Protezione civile, sala operativa mai utilizzata

[F.le.]

NuORO. Centro provinciale Protezione civile, sala operativa niai utilizzata È costata quasi mezzo milione di euro, ma non è mai entrata in funzione. Lo scandalo della sala operativa integrata della Protezione civile realizzata a Nuoro ormai sei anni fa dalla Provincia ritorna ancora una volta in primo piano nell'ambito delle polemiche che in questi giorni hanno accompagnato l'emergenza legata alle abbondanti nevicate prima e alle piogge poi che hanno messo in crisi il sistema di soccorso e in ginocchio molti centri montani del Nuorese. Già subito dopo il ciclone Cleopatra del 18 novembre 2013 la polemica era scoppiata attorno a quella sala allestita dall'allora presidente dell'ente intermedio nuorese Roberto Deriu nei locali di via Santa Barbara. Una sala per cui erano state previste anche le risorse umane e che doveva essere in grado di rispondere e coordinare qualsiasi tipo di emergenza. Il progetto portato a ter mine prevedeva oltre a diverse postazioni e personal computer anche un video monitoraggio degli invasi del territorio. Ma i locali e le apparecchiature allestiti dalla Provincia non sono mai stati utilizzati - hanno spiegato gli ex amministratori di allora - per via del passaggio di competenze dalla Provincia stessa in capo alla Regione. Tutti i soccorsi anche nell'emergenza dell'ultima settimana sono invece stati coordinati dalla sala operativa della Prefettura di Nuoro che sovrintende all'organizzazione degli interventi di Protezione civile. F. Le. RIPRODUZIONE RISERVATA La sala inutilizzata -tit_org-

Erosione costiera

Lavori in corso a Galati Riaperto il porto a sud

Ieri mattina tavolo tecnico a Palazzo Zanca

[Redazione]

Ieri mattina tavolo tecnico a Palazzo Zanca Il maltempo dell'ultimo fine settimana potrebbe far pagare un conto meno amaro del previsto. Oggi inizieranno i primi lavori-tampone a Galati, dove la mareggiata ha "mangiato" un'ampia porzione di spiaggia facendo arrivare le onde fin dentro il villaggio. Edaieri sera è tornato fruibile il porto di Tremestieri che, grazie ad un po' di buona sorte, non si è completamente insabbiato. Ieri, tavolo tecnico al Comune con l'assessore alla Protezione civile Sebastiano Pino, una parte del consiglio della Prima circoscrizione, i rappresentanti del Genio civile, del Demanio regionale (Uta) e del Dipartimento di protezione civile. Subito dopo è scattata l'ordinanza del sindaco con la quale da oggi sono autorizzati i lavori per la riprofilatura della spiaggia martoriata dalla violenta sciroccata di domenica pomeriggio e notte. Una operazione che Palazzo Zanca gestirà in house con i propri mezzi e soldi o con una delle aziende con cui ha un contratto aperto lavori d'emergenza di movimento terra. Preserverà la zona da altre piccole sciroccate - avverte l'assessore Pino - e movimenteremo sempre il medesimo materiale che è già in loco, visto che non ci sono altre autorizzazioni. Non potrà essere questa la soluzione definitiva per difendere una vasta porzione di villaggio dall'invasione del mare. Per questo tipo di intervento ultimativo il tavolo farà appello al commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico, l'assessore Maurizio Croce. L'obiettivo è quello di poter estendere a Galati gli stessi interventi che sono stati progettati, autorizzati e realizzati nella zona delle Case Raciti, duecento metri più a sud. Sono state posizionate decine di massi in pietra lavica che hanno difeso, anche domenica scorsa, le abitazioni. Ma se dal punto di vista amministrativo questa estensione, vista la modica distanza, sarebbe praticabile, sotto l'aspetto economico ci potrà essere qualche problema. L'anno scorso, infatti furono spesi 440.000 euro. La Regione ne garantirà ancora? Sullo sfondo c'è il trasferimento della sabbia in esubero dai fiumi, come proposto dal Genio civile, ma servono le autorizzazioni regionali e soprattutto i 4,5 min del Patto per la Sicilia per la messa in sicurezza del litorale da S. Margherita a Galati. Intanto, in un mese, il mare ha guadagnato 4 metri sulla spiaggia. Porto Ieri sera, con l'ordinanza del comandante della Capitaneria Na2areno Lagaña, è stato riaperto il porto di Tremestieri. I quasi 20.000 metri cubi di sabbia si trovano in posizione tale da garantire l'uscita e l'ingresso alternato dagli approdi. Da ieri sera, perciò, le compagnie di navigazione hanno ripreso a trasportare i camion. Le navi possono occupare contemporaneamente i due scivoli ma devono lasciare il porto, una per volta. < (d.b.) Al via oggi le opere di riprofilatura della spiaggia A Tremestieri le navi possono utilizzare entrambi gli scivoli alleggerendo così il traffico in città -tit_org-

Centrodestra: Via l'assessore Spano

Chieste anche le dimissioni di Graziano Nudda: Gestita in modo pessimo l'emergenza maltempo

[Redazione]

Centrodestra: Via Passessore Spano Chieste anche le dimissioni di Graziano Nudda: Gestita in modo pessimo l'emergenza maltempo Il non aver saputo fronteggiare l'eccezionale nevicata di pochi giorni fa, l'aver abbandonato i sindaci e interi Comuni al loro destino non è solo un fallimento tecnico ma politico. Il centrodestra è duro e deciso a ridosso di un'emergenza forse ancora da risolvere. L'assessore all'ambiente Donatella Spano e il capo della Protezione civile regionale Graziano Nudda devono dimettersi per manifesta incapacità, è la sintesi della mozione di sfiducia firmata in calce da Forza Italia, Fdi-An, Udc, Uds, Psd'Az e Riformatori. Però non basta: Una commissione d'inchiesta del Consiglio regionale deve indagare sul perché la macchina della prevenzione prima, con un balletto incomprensibile nei bollettini delle allerta meteo, e quella dei soccorsi dopo non abbiano funzionato. Pietro Pittalis (Forza Italia) ha detto: Dobbiamo ringraziare il cielo che non ci sono state vittime, ma non possiamo sempre sperare nella buona sorte. Abbiamo avuto un'altra conferma: la Protezione civile è un castello di carta, basta una folata di vento per abatterla. Per i Riformatori a essere saltata per aria è un'improvvisata catena di comando. Invece di chiedere scusa - ha detto Michele Cossa cos'ha fatto la Regione? Ha inviato comunicati stampa dai toni offensivi nei confronti dei sindaci. Su cui ha scaricato le colpe senza ammettere i suoi grandi errori. Che Luigi Crisponi sempre dei Riformatori ha messo in fila: spazzaneve inutilizzati, altri mezzi bloccati dalla burocrazia e soprattutto dalla confusione dimostrata da quella che invece sarebbe dovuta essere un'efficiente cabina di regia. Gianluigi Rubiu dell'Udc ha insistito: Purtroppo abbiamo avuto l'ennesima prova del fallimento di questa giunta. Ha sbagliato tutto nelle strategie economiche e infatti la Sardegna è allo stremo. Ora ha fallito anche contro il maltempo. Pigliaru e i suoi assessori vadano subito a casa: sarà meglio per tutti. Secondo Angelo Carta del Psd'Az: L'assessore e il capo della Protezione civile non sono stati capaci neanche di cancellare gli errori del 2013 quando la Sardegna fu devastata dal ciclone Cleopatra e purtroppo ci furono e delle vittime. Avrebbero potuto organizzare un sistema per le emergenze snello e l'hanno affossato con altra burocrazia. 11 consigliere regionale e sindaco di Golfo Aranci Giuseppe Fasolino ha aggiunto: Nei giorni più difficili di freddo e maltempo, i Comuni hanno avuto a che fare con bollettini allarmanti anche non era necessario, mentre quando s'è scatenato il finimondo sui telefonini sono arrivate previsioni rassicuranti. Insomma, alla Regione non hanno capito nulla di quanto accadeva e la nostra gente è finita nella bufera. Per Fdi-An, con Paolo Truzzu, esiste un problema di vertice, è inadeguato, ma soprattutto abbiamo scoperto che la Sardegna non ha un piano per proteggersi dai cataclismi. I soldi per realizzarlo li dobbiamo trovare nei conti nel bilancio della Regione e se non lo facciamo subito continueremo a essere in balia di troppi bollettini meteo spesso contraddittori fra di loro. Le condizioni delle strade hanno generato molte polemiche -tit_org- Centrodestra: Viaassessore Spano

le maxi emergenze

Lettera - Minacce nuove ricette vecchie

[Manuel Carta]

È Minacce nuove ricette vecchie La Protezione civile è il coordinamento delle azioni delle istituzioni, enti, corpi che intervengono in caso di eventi calamitosi, catastrofi, maxiemergenza, a livello locale, regionale e nazionale, al fine di garantire l'incolumità di persone, beni e ambiente. Il sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio comunale, è supportato da una struttura che si chiama Coc (Centro operativo comunale). Il Coc deve avere in mano il Ppcc (Piano di protezione civile comunale), mese questo non redatto in maniera minuziosa e dettagliata, succede che si va nel pallone. Nei giorni scorsi si sono manifestate due problematiche non da poco che mandano in contrasto le normali regole d'intervento e di diffusione informativa, cioè: in caso di neve, si consiglia di rimanere in casa e non uscire; in caso di terremoto, si consiglia di uscire e non rientrare in casa. Ma se come in questo caso, ci sono forti nevicate e il terremoto, il cittadino deve uscire o rimanere a casa? È tutto scritto, in teoria, sul Ppcc che dà la possibilità appunto in emergenza, di non doversi inventare una strategia d'intervento. Ci sono tutte le varianti e danno modo al Coc, e quindi al sindaco, di sollevare la propria responsabilità da eventuali decisioni di fortuna. Il Ppcc va aggiornato annualmente e controllato da ingegneri, geologi, ed esperti in protezione civile. Molti Comuni si avvalgono solo raramente della professionalità preparazione di queste figure professionali, per redigere un Ppcc serio ed efficace. Mi chiedo se un comune in emergenza, come quello di Fonni, ha un piano di emergenza serio e dettagliato. Ha un Coc preparato? Il responsabile Regionale di Protezione civile deve essere una persona di ampia capacità tecniche, con una preparazione nella medicina delle catastrofi, disastrologia, maxiemergenze, geologia. Mi chiedo se è normale che una Regione autonoma solata come la Sardegna, con enormi problemi in ambito d'incendi boschivi, urbanistico, idrogeologico, abbia a capo una persona rispettabilissima, ma che non ha mai fatto neanche una missione in un sisma, in una alluvione o maxiemergenza e nella gestione di esse. Allargando il discorso oggi la nuova frontiera del terrorismo è data da un attacco (Nucleare batteriologico chimico radiogeno), un attacco informatico, pandemico, climatico. Questo è quello che si studia oggi, figuriamoci se ci si può permettere una preparazione basilica in una regione che fa da porto e casa di terroristi islamici. Quante simulazioni di evacuazione vengono fatte nelle città e nei paesi? Si insegna ai bambini a scuola la cultura della prevenzione, dell'educazione civica? Queste sono le domande che un Comune deve porsi. La mia non vuole essere una accusa gratuita nei confronti dei dirigenti regionali o dei sindaci, ma solo un'accusa alla nostra imperitura cultura retrograda, lenta, disabituata ad investire nelle proprie forze, nella propria preparazione. Manuel Carta Alghero -tit_org-

La Natura e la Storia non si governano con i clic

[Stefano Sotgiu]

Il meteo è impietoso sulla Sardegna. Ma a guardare bene non è solo il tempo atmosferico a sferzare l'Isola, l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti. La notizia di oggi è che otto italiani su dieci dichiarano di gradire la figura dell'Uomo forte, specie tra i giovani. Putin, Trump, Grillo ed anche Renzi sono figure apprezzate per la loro capacità di semplificare (apparentemente, è ovvio) la realtà così complessa delle nostre democrazie. Così accade con la Protezione civile; i cittadini si affidano completamente, si legano ad una singola figura che dovrebbe risolvere tutti i loro problemi, metterli al sicuro da ogni rischio. Possibilmente senza che loro facciano nulla o quasi per contribuirvi, per autogovernarsi. È un fenomeno di massa non del tutto nuovo. I cittadini sono il bambino viziato, che si affida a chi - di volta in volta - ritiene possa meglio soddisfare le sue esigenze facendone un idolo, da adorare, inattaccabile a tutto. Immediatamente dopo, però, con un clic, l'Idolo, essendosi dovuto confrontare con l'ineludibile complessità dei problemi e delle organizzazioni pubbliche, non riuscendo a fornire risposte in tempi immediati al bambino viziato, di colpo retrocede al grado di capro espiatorio. Diventa l'ipostatizzazione di tutti i mali. Perché la colpa non si può dare a se stessi, la colpa è sempre di qualche altro, estemo a noi. Qualcuno che ci doveva soddisfare, che doveva risolvere ogni nostro problema saltando a pie pari tutte le difficoltà. Questa "divinità" deve vedere e provvedere, sollevare ciascuno di noi dal peso dell'autogoverno, consentirci di disinteressarci delle nostre vite, farci vivere un eterno godimento e toglierci d'impaccio se ci cacciamo nei guai mentre la Natura e la Storia fanno quello che hanno sempre fatto: andare avanti, mutare incessantemente. È una preoccupante dissociazione da se stessi quella a cui stiamo assistendo. Un distacco dalla responsabilità di essere veri cittadini, parte integrante delle nostre comunità, motore della Storia e delle nostre storie personali, se non suona troppo retorico. Da sempre il genere umano ha provveduto a se stesso prima ancora di aspettarsi che qualcuno lo facesse al posto suo. Da sempre pastori, agricoltori, abitanti dei nostri borghi sono stati previdenti, hanno messo in comune conoscenze, esperienze, hanno collaborato per superare le difficoltà. Siamo sinceri: abbiamo perso questa capacità. Perché? Perché ciascuno di noi pensa che debba provvedere qualcun altro al nostro benessere. Chi? Lo Stato, la Regione, il Comune. Qualcun altro. Non noi. Niente di più sbagliato e pericoloso. Le istituzioni sono deboli, vincolate ad una burocrazia soffocante, in ogni caso non potrebbero prendersi cura di tutti e di ciascuno, è impossibile. Ma per superare la sindrome del bambino viziato che fa dell'idolo il centro delle sue attenzioni per delegargli ogni aspetto della sua vita e trasformarlo poi in capro espiatorio quando non soddisfatti i suoi desideri c'è una sola strada: quella di fare in modo che partecipi alle decisioni, che venga portato dentro i processi decisionali. Che sperimenti le difficoltà, che si senta parte del cambiamento, della politica, della cosa pubblica. Serve ascolto buono, ascolto attivo. Serve partecipazione. Serve ricostruire dal basso, senza tralasciare il contributo indispensabile delle conoscenze che arrivano dalle élite amministrative e scientifiche. Serve mettere di nuovo insieme i tre lati del triangolo delle decisioni riguardanti la nostra vita, le nostre comunità: cittadini, istituzioni, scienza. Se non ci sarà questa collaborazione attiva, la sindrome narcisistica del bambino viziato peggiorerà e cercheremo sempre di più di affidarci all'Uomo forte, salvo poi detronizzarlo con un clic. Mentre ci facciamo selfie sotto la stessa neve che la Protezione civile scava a mani nude per salvare vite umane. I cittadini delegano ogni responsabilità all'Uomo forte o a figure singole come la Protezione civile. Se va male, l'idolo diventa capro espiatorio. Troppo facile -tit_org-

Il crollo del 2013: domani il gup decide

[Redazione]

Il crollo del 2013: domani il gup decide. Atteso il verdetto sul rinvio a giudizio dei 34 indagati per il disastro in cui morì l'agente Luca Tanti. La sicurezza del ponte di Oloè torna d'attualità proprio quando in tribunale giunge alle battute conclusive l'inchiesta sul crollo che il 18 novembre 2013 provocò la morte dell'agente di polizia Luca Tanti, impegnato con i suoi colleghi a portare soccorso alle persone in difficoltà durante la terribile alluvione. Il ponte cedette proprio durante il passaggio dell'auto della polizia, provocando la morte di Tanti e il ferimento dei colleghi che erano con lui. Proprio domani si svolge in tribunale l'udienza preliminare in cui il gup Giuseppe Pintori dovrà decidere sul rinvio a giudizio o meno dei 34 indagati. Le accuse vanno dall'inondazione al crollo, con reati quali disastro e omicidio colposo. Tra gli imputati ci sono nomi noti: il consigliere regionale Roberto Deriu (Pd), allora presidente della Provincia di Nuoro; il comandante provinciale del Corpo forestale Gavino Diana; il direttore generale del Corpo forestale Carlo Masnata; gli ex assessori provinciali alla Protezione civile Franco Corosu e Paolo Porcu; il responsabile per la Provincia della Protezione civile Paolo Marras; i dirigenti provinciali Antonio Gaddeo, Mario Viola, Giovanni Deiana, Giovanni Carmelo Pirisi e Maria Lucia Fragh'i; i dirigenti del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale (gli ingegneri Antonio Madau, Ignazio Lampis e Sebastiano Bussalai) nonché l'ex direttore dei lavori Bartolomeo Fancello. L'auto della polizia su cui viaggiava Tanti poco dopo il crollo del ponte -tit_org-

- Maltempo Sardegna: finita l'allerta si contano i danni in Gallura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: finita l'allerta si contano i danni in Gallura
Passata la paura per una nuova possibile alluvione, in Gallura si contano i danni del Maltempo mentre si continua a tenere sotto controllo il deflusso dell'acqua dei canali a cura di Monia Sangermano
25 gennaio 2017 - 10:12 [maltempo-sardegna-live-5]
Passata la paura per una nuova possibile alluvione, in Gallura si contano i danni del Maltempo mentre gli uomini della Protezione civile, i vigili urbani e i vigili del fuoco continuano a tenere sotto controllo il deflusso dell'acqua dei canali. Scuole aperte da stamattina, dopo l'ordinanza di chiusura firmata ieri da molti sindaci. Finita l'emergenza, anche la viabilità riprende lentamente il suo corso. A Olbia tutte le strade sono state riaperte, si registrano invece criticità in periferia, in particolare a Putzolu, dove alcune strade sterrate risultano ancora impraticabili con conseguenti disagi per gli abitanti della zona. Rallentamenti vengono segnalati sulla provinciale 59 che collega il comune di Arzachena con la frazione di Cannigione: la carreggiata è ancora in parte sommersa dall'acqua. Danni ingenti nella zona industriale di Arzachena: in località Naseddu si sono allagati i magazzini di alcuni supermercati e sono in corso le operazioni di svuotamento.

- Maltempo: inchiesta sulla vittima nel palermitano, acquisiti gli atti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: inchiesta sulla vittima nel palermitano, acquisiti gli atti
Si setacciano documenti e si vagliano responsabilità dopo l'ondata di maltempoin Sicilia che ha causato una vittima nel palermitano
A cura di Monia Sangermano
25 gennaio 2017 - 12:03 [Palermo-01-640x640] Palermo
Si setacciano documenti e si vagliano responsabilità dopo ondata di maltempoin Sicilia. La Procura di Termini Imerese ha aperto una indagine sulla morte di Giovanni Mazzara, il pensionato di 67 anni morto domenica sera, travolto da un torrente nei pressi di Castronovo di Sicilia, in provincia di Palermo. Al momento il fascicolo aperto dalla Procura guidata da Alfredo Morvillo e il cosiddetto modello 45, ovvero a carico di ignoti e senza alcuna ipotesi direata. Gli inquirenti stanno allargando lo spettro delle indagini in particolare acquisendo atti e documentazioni finalizzate a verificare l'esistenza di segnalazioni relative ad interventi da effettuare proprio per scongiurare eventi del genere. Ma anche per verificare quando e se siano stati fatti lavori, chi e come siano stati eseguiti le eventuali responsabilità amministrative in casi come questo. Da una prima ricostruzione, infatti, Mazzara sarebbe morto per annegamento: mentre viaggiava con altre tre persone la sua auto sarebbe stata investita dalle acque esondate di un torrente, inseguito alle piogge insistenti. I tre passeggeri sono riusciti a salvarsi mentre per il pensionato sessantasettenne non è stato nulla da fare.

- Confagricoltura Sicilia sui danni del maltempo: interventi straordinari ed immediati per ripartire - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Confagricoltura Sicilia sui danni del maltempo: interventi straordinari ed immediati per ripartire
Con il passare delle ore si fa sempre più grave il bilancio dei danni provocati dall'alluvione dello scorso fine settimana in Sicilia. A cura di Filomena Fotia 25 gennaio 2017 - 13:44 [modica-01-3-640x466] Modica
Con il passare delle ore si fa sempre più grave il bilancio dei danni provocati dall'alluvione dello scorso fine settimana in Sicilia. Oltre a quelli già evidenti, in termini di perdita di produzione e di infrastrutture, è anche da considerare che per gli impianti arborei, finiti sott'acqua, la piena ripresa produttiva non potrà avvenire prima di due-tre anni. Sentiamo quotidianamente lo sconforto di migliaia di agricoltori afferma il presidente della Confagricoltura siciliana, Ettore Pottino e ci rendiamo conto che siamo di fronte ad una situazione senza precedenti. Raramente in Sicilia si sono verificati due calamità di così vaste proporzioni a distanza di poco tempo una dall'altra. Le abbondanti nevicate e gelate di inizio anno e le piogge alluvionali, a soli pochi giorni di distanza, hanno messo al tappeto gli allevamenti e la totalità delle produzioni autunno-vernine in pieno campo e quelle in serra pronte per essere immesse nei mercati. Per questa ragione chiediamo al governo regionale di non fermarsi al solo atto notarile di attestazione dell'entità dei danni rilevati dagli ispettorati provinciali ma di rappresentare con forza, alle istituzioni nazionali (governo e parlamento) e comunitarie, la necessità di mettere in campo interventi immediati straordinari per cercare di aiutare concretamente le aziende ferite a ripartire, ad iniziare dalla dichiarazione dello stato di calamità per intera regione. Il Presidente della Confagricoltura siciliana a questo proposito immagina una legge speciale che esenti le aziende, ricadenti nei territori delimitati e riconosciuti dal ministero, dal pagamento degli oneri fiscali e previdenziali, inclusa l'IMU. Ed ancora, la sospensione e ristrutturazione dei prestiti che le aziende agricole hanno sottoscritto con il sistema bancario per la realizzazione di investimenti nell'ambito del PSR. Alla Regione conclude Pottino chiediamo ancora due atti concreti: l'immediata erogazione dei contributi comunitari, degli anni pregressi, per il biologico, le indennità compensative e per le misure agroambientali in genere ed il ripristino, da fare nell'ambito della finanziaria regionale, del fondo regionale integrativo di quello nazionale per l'incremento del contributo a favore delle polizze assicurative in agricoltura, in considerazione che occorre puntare su questo strumento come unica possibilità di ristoro dei danni alle produzioni.

- Maltempo, Crocetta: "Chiederemo lo stato di calamità per il ragusano" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Crocetta: Chiederemo lo stato di calamità per il ragusano Dichiarazione dello stato di calamita' per gli ingenti danni subiti da diversiterritori siciliani a causa del maltempo che si è abbattuto sull'isolaA cura di Monia Sangermano25 gennaio 2017 - 14:56[maltempo-alluvione-giardini-naxos-sicilia-calabria-live-7-640x480]Fiumare deiPeloritani in pienaDichiarazione dello stato di calamita per gli ingenti danni subiti anche dalterritorio ibleo e in particolare nelle zone di Modica e Scicli, in seguitoalla violenta ondata di maltempo che ha colpito nella notte tra il 22 e il 23gennaio. E questoimpegno preso dal presidente della Regione SicilianaRosario Crocetta in visita ieri a Modica e Scicli. Crocetta ha parlato di unostanzamento di 120 milioni di euro per i danni causati dal maltempo inSicilia. Per Modica si temono danni tra i cinque e gli otto milioni di euro.Nello stato di calamita potrebbero arrivare circa tre milioni per le emergenzeimmediate: il depuratore e le strade. La nostra preoccupazione principale hadetto il presidente della Regione e rivolta al blocco del depuratore chepuo causare un disastro ambientale non indifferente. Abbiamo fatto unsopralluogo e occorrono interventi urgenti per il patrimonio edilizio urbano,uffici pubblici e scuole, viabilita urbana, che hanno subito danniincredibili. Anche il sindaco di Scicli Enzo Giannone ha sollecitato un prontointervento della Regione per il depuratore della Fiumara.

- Maltempo: Cagliari devastata prepara la lista dei danni per la Regione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: Cagliari devastata prepara la lista dei danni per la Regione I diciassette Comuni della città metropolitana di Cagliari hanno già cominciato la conta dei danni per il Maltempo causati dal nubifragio e dal forte vento di sabato scorso. A cura di Monia Sangermano 25 gennaio 2017 - 15:25 [maltempo-cagliari] Cagliari I diciassette Comuni della città metropolitana di Cagliari hanno già cominciato la conta dei danni per il Maltempo causati dal nubifragio e dal forte vento di sabato scorso. Le amministrazioni colpite, una volta effettuate le verifiche, gireranno alla Regione la lista delle spese da sostenere. Viale Trento ha già fatto sapere che sono pronti complessivamente 3 milioni di euro, ma se servisse si potranno anche implementare. Ora i sindaci chiedono il riconoscimento dello stato di calamità naturale e un contributo straordinario per tutti i 17 comuni. Tra i centri più colpiti dal ciclone Cagliari e Capoterra. Le richieste rientrano tra le procedure previste in caso di eccezionali calamità. Il capoluogo ha già quantificato un danno di circa 1,5 milioni per quanto riguarda il patrimonio del verde pubblico. Sono comunque in corso ulteriori verifiche. Previsto a breve un incontro tra Comuni, Regione e Protezione civile per fare il punto della situazione, in particolare sulla questione allerta e prescrizioni dei sindaci, su cui si focalizzano le polemiche di queste ultime ore. A Cagliari e in tutta l'area metropolitana l'allerta della Protezione civile regionale era stata classificata come gialla. Ma poi la bufera di sabato mattina aveva indotto il Comune a chiudere almeno i cimiteri e i parchi per le scuole ormai non si poteva fare più nulla e il sindaco a intervenire con un invito a limitare al minimo indispensabile gli spostamenti in auto e a piedi. Anche per non intralciare il lavoro delle squadre al lavoro per le operazioni di messa in sicurezza delle strade legate soprattutto alla caduta di alberi erano. Caso emblematico la centralissima via Dante con il tratto più vicino a Bonaria presto off limits e quindi chiuso al traffico delle auto. In tutta la città diverse le vetture danneggiate dalle piante crollate sotto la furia del vento. Danni ingenti anche all'orto botanico a causa della caduta di un pino secolare.

- Maltempo: danni alle condotte idriche di Rosolini e Noto, al via i lavori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: danni alle condotte idriche di Rosolini e Noto, al via i lavori Prenderanno il via oggi i lavori di riparazione alle condotte idriche di Noto e Rosolini (Siracusa) A cura di Filomena Fotia 25 gennaio 2017 - 15:40 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328] Prenderanno il via oggi i lavori di riparazione alle condotte idriche di Noto e Rosolini (Siracusa), danneggiate dal maltempo che ha investito tutta la Sicilia orientale. Danni che hanno portato alla presenza di sedimenti nell'acquedotto nella rete idrica e hanno costretto il sindaco di Pachino Roberto Bruno a firmare, nei giorni scorsi, un'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua, in via precauzionale, per scopi alimentari, se non previa bollitura. I lavori avranno un costo di 23 mila euro e ad aggiudicarsi è stata la ditta Tecnologie edili di Pozzallo. Il maltempo ha causato gravi danni ed è stata necessaria una somma urgenza per intervenire immediatamente affinché il servizio possa tornare ad essere garantito ha spiegato il vicesindaco Andrea Nicastro. Nella zona del Tellaro ha buttato giù il traliccio che sosteneva le tubazioni della condotta, assieme agli alberi, causando rotture e infiltrazioni nelle tubature della rete civica comunale. Entro una settimana la ditta che ha ottenuto i lavori ha assicurato che il servizio tornerà ad essere regolare. Intanto nel comune di Pachino resta in vigore l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua per scopi alimentari finché l'assessore ai lavori pubblici non verranno completamente riparati.

- Allerta Meteo, la protezione civile siciliana: "Allarme rosso non significa in automatico scuole chiuse, deve decidere il sindaco anche in base ad altri elementi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, la protezione civile siciliana: Allarme rosso non significa in automatico scuole chiuse, deve decidere il sindaco anche in base ad altri elementi "Non può sussistere un diretto rapporto tra l'emanazione dell'Avviso di protezione civile con ALLERTA ROSSA e la conseguente chiusura delle attività didattiche" A cura di Filomena Fotia 25 gennaio 2017 - 09:34 [allerta-meteo-3-640x261] Dopo i recentissimi eventi meteo che hanno interessato il territorio della Sicilia spiega in una nota la protezione civile regionale si ritiene necessario, ancora una volta, chiarire quali sono le procedure che in tali occasioni possono portare alla sospensione delle attività didattiche nei Comuni colpiti, atteso che alla popolazione, ed in alcuni casi anche alla stampa locale, non sono sufficientemente chiari tali processi. A seguito di emanazione di avvisi di protezione civile con ALLERTA ROSSA per rischio meteo idrogeologico e idraulico, si è osservato che la principale delle misure attuate è, pressoché in automatico, emissione di un Ordinanza Sindacale di chiusura delle attività didattiche. In merito si fa rilevare che: 1) gli Avvisi di protezione civile riguardano separatamente il rischio idrogeologico (effetti al suolo derivanti dalle forti precipitazioni es. frane e colate detritiche o di fango ecc.) e il rischio idraulico (effetti sui corsi d'acqua derivanti dalle forti precipitazioni es. esondazioni); 2) gli Avvisi di protezione civile non contengono notizie dirette in ordine a livelli di piovosità. Premesso ciò si intende chiarire che non può sussistere un diretto rapporto tra l'emanazione dell'Avviso di protezione civile con ALLERTA ROSSA e la conseguente chiusura delle attività didattiche. Infatti, ribadendo che comunque gli Avvisi hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento, si ritiene che la chiusura delle scuole debba essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio e, pertanto, dovrà essere valutato se i plessi scolastici sono ubicati, o se la viabilità che dovranno percorrere i loro fruitori ricade, su aree a rischio idrogeologico o idraulico. In tale situazione, allora, potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche (ma anche di quelle lavorative e produttive) che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità. La valutazione, fondamentale per determinare la sospensione delle attività, è in capo alle amministrazioni locali e più precisamente ai Sindaci in qualità di Autorità locale di protezione civile come stabilito dalla Legge 225/1992 modificata e integrata dalla Legge 100/2012, così come la manutenzione e il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di smaltimento delle acque superficiali spesso causa di forti disagi. Dette procedure devono essere contenute nei piani di protezione civile locali, obbligatori per legge.

Maltempo: Sardegna, opposizioni attaccano - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 GEN - Dopo le polemiche tra la Regione Sardegna e i sindaci dei Comuni montani sulla gestione dei soccorsi per l'eccezionale nevicata che la settimana scorsa ha isolato alcuni paesi, arriva in Consiglio regionale una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore dell'Ambiente, Donatella Spano. Le opposizioni di centrodestra e i sardisti sollecitano anche la rimozione del capo della Protezione civile regionale Graziano Nudda, evidenziando "la disorganizzazione e l'inefficienza nel coordinamento dell'emergenza neve". Fi, Udc, Riformatori, Psd'Az e FdI insistono anche sull'istituzione di una commissione d'inchiesta consiliare sul sistema di protezione civile in Sardegna. "I mezzi di movimento terra e neve sono stati dichiarati inutilizzabili perché non zavorrati nella parte posteriore rispetto alla lama", denuncia Luigi Crisponi (Riformatori). "Esiste una responsabilità non solo tecnica ma politica - dice Pietro Pittalis (Fi) - Ci risulta che ci fossero mezzi nel Campidano non utilizzati". "È sufficiente che ognuno faccia il proprio - attacca Michele Cossa dei Riformatori - la Regione deve supportare i Comuni, non inviare comunicati dai toni offensivi e irrispettosi nei confronti dei sindaci". Secondo Gianluigi Rubiu (Udc), "questa gestione certifica il fallimento della Giunta Pigliaru e dell'assessore Spano in particolare". "Questa Giunta deve tornare a casa: è la migliore soluzione per i problemi dei sardi - tuona Angelo Carta (Psd'Az) - nella Finanziaria vanno messi strumenti capaci di aprire un ombrello rispetto al cataclisma". Paolo Truzzu (Fdi) sostiene che "esiste un problema di vertice, che invece di chiedere scusa ha detto che la colpa era degli amministratori locali". (ANSA).

Sindaci, ripensare sistema Prot. civile - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 GEN - "Il sistema di Protezione civile va ripensato totalmente, così come l'allocazione delle risorse, se si vuole che i Comuni continuino ad essere i centri di responsabilità territoriale". Nel giorno in cui l'opposizione chiede le dimissioni dell'assessore Donatella Spano e del capo della Protezione civile regionale Graziano Nudda per la gestione ritenuta fallimentare dell'ultima emergenza maltempo, il Consiglio delle Autonomie locali (Cal), con il presidente Andrea Soddu, chiede a gran voce un cambio di passo. In occasione dell'insediamento dell'Ufficio di presidenza del Cal, i sindaci non ci stanno ad essere messi sul banco degli imputati per i ritardi nei soccorsi e la mancata attuazione dei piani di intervento prima e dopo gli avvisi di allerta meteo. "In dieci anni - spiega Soddu, che in veste di sindaco di Nuoro è stato in prima linea in queste settimane sul fronte dell'emergenza - lo Stato ha dato un miliardo ai centri regionali di Protezione civile, dimenticandosi però che le competenze e le responsabilità le ha attribuite per legge ai sindaci, che dirigono la Protezione civile territoriale ma vengono lasciati senza risorse. Su questo - ribadisce - va avviato un ragionamento complessivo, che non è tanto contro la Regione Sardegna ma ha l'obiettivo di ottenere un profondo ripensamento dei ruoli: se si danno le responsabilità e il potere di direzione e coordinamento ai sindaci, evidentemente devono essere trasferite lì le risorse e i mezzi". (ANSA).

Maltempo, sindaci all'attacco: "Ripensare sistema Protezione civile"

[Redazione]

Emergenza maltempo Dalla Regione 5 milioni

[Redazione]

La giunta incrementa i fondi destinati ai centri devastati da neve e vento. Già arrivata la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità da 14 Comuni. 25 gennaio 2017 [image] CAGLIARI. La Regione raddoppia e spegne le polemiche con i sindaci. Dalla giunta arrivano 5 milioni di euro per le zone colpite dal maltempo in questi giorni. La ripartizione. Ai due milioni di euro destinati ai Comuni per i primi interventi e al milione di euro destinato ai privati, si aggiungono altri due dedicati alle imprese agricole. Uno sforzo ulteriore per dare fondi immediati ai centri e alle campagne messi in ginocchio dalla forte nevicata, dal vento e dalle piogge torrenziali. Un tesoretto a cui potrebbero aggiungersi altri risorse, se il emendamento alla finanziaria presentato dal Pd in consiglio sarà accolto dall'aula. La procedura. Dopo la dichiarazione dello stato di calamità naturale da parte dei Comuni e indicati i danni subiti alle aziende agricole partiranno sul campo le verifiche della task force di tecnici regionali, messi a disposizione da Argea e Laore spiegano dall'assessorato. Sulla base dei riscontri l'assessorato dell'Agricoltura utilizzerà anche una parte dei fondi del Programma di sviluppo rurale dedicata al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali. Altre misure. Per venire incontro alle richieste di molti allevatori e agricoltori in piena emergenza dopo ondata di maltempo ha deciso di rinviare il bando Misura 6.1. l'apertura è stata sospesa, era prevista per il 31 gennaio. Le richieste. In Regione sono arrivate le prime richieste di riconoscimento dello stato di calamità. A presentarle: Bitti, Ardana, Urzulei, Mamoiada, Lodine, Sorgono, Desulo, Pattada, Talana, Giave, Orune, Nuoro, Oliena, Nule. La richiesta di rinvio è arrivata anche dalla federazione regionale degli agronomi e dei dottori forestali. Nei prossimi giorni arriveranno anche quelle dei 17 comuni della città metropolitana di Cagliari. I sindaci. Sembra smorzarsi, per ora, la polemica tra sindaci e Regione sulla gestione dell'emergenza e sull'allerta meteo. Resta la presa di posizione forte di molti primi cittadini dei centri della Barbagia che si sono sentiti abbandonati. E resta anche il disappunto del sindaco di Cagliari Massimo Zedda, che ha parlato durante la riunione del consiglio della città metropolitana di una Protezione civile troppo burocratizzata e farraginoso. A Cagliari si contano i danni. Solo per il verde il conto è di 1,5 milioni di euro. Ma il totale sarà maggiore. Nei centri della Barbagia gli animali uccisi dal freddo e dagli stenti si contano a centinaia. Il calcolo finale dei danni si conoscerà solo tra alcune settimane. Alcuni dei centri colpiti non sono ancora riusciti a deliberare la richiesta di stato di calamità naturale. Protezione. I sindaci chiedono una protezione civile più dinamica e presente sul territorio in caso di emergenze. Ma la Regione, senza entrare in polemica aperta, ricorda in un comunicato quanto ha investito in questi anni in prevenzione e nella dotazione che ha dato a ogni Comune per affrontare le emergenze. L'attenzione della Regione verso le zone interne attraverso invio di mezzi utili per la tutela del territorio nei servizi ambientali e nel trasporto locale, prosegue con il ristoro dei danni su un percorso avviato già da inizio legislatura riporta il comunicato della Regione. Un anno fa, dopo le richieste di Comuni

Pastorizia e agricoltura in ginocchio

[Redazione]

Oliena, il grido disperato del sindaco Martino Salis che chiede aiuto alla Regione. Dichiarato lo stato di calamità naturale Tags maltempo danni 25 gennaio 2017 [image] OLIENA. Pastorizia e agricoltura sono in ginocchio. Aiutateci. È questo il disperato appello del sindaco di Oliena, Martino Salis. Qualcuno parla di una nuova edizione del ciclone Cleopatra dice il sindaco tuttavia la prima conta dei danni descrive situazioni ben più gravi. Molte strade non esistono più, spazzate via da fiumi e torrenti ingrossati dall'impeto delle acque. Molte infrastrutture risentono degli effetti pesantissimi di una combinazione pericolosa di eventi climatici. Alla Regione e alle istituzioni rivolgiamo un accorato appello affinché ci aiutino a rialzarci con tutti quegli interventi intesa di ricostruzione dei quali il nostro territorio ha disperatamente bisogno. Per affrontare questa difficile situazione il comune di Oliena nei giorni scorsi ha dichiarato lo stato di calamità naturale. obiettivo è chiedere un immediato intervento di carattere logistico e finanziario, indispensabile al fine di assicurare il ripristino dello status quo ante e il ristoro dei danni subiti. Danni ingenti che coinvolgono il paese e le campagne, le strade e i collegamenti, le aziende e il settore produttivo. A essere colpito dall'ultima ondata di maltempo è stato soprattutto il settore agricolo e pastorale. A cominciare dalla olivicoltura e dal patrimonio zootecnico. Il nostro territorio è stato violentemente colpito da questa ondata di gelo e acqua spiega l'assessore all'ambiente Valentino Carta. I segni del passaggio di questo evento straordinario si percepiscono solamente osservando le chiome degli ulivi, spezzate o incurvate. Sarebbe opportuno aggiunge l'assessore Carta che si prevedano misure adeguate per questo comparto. l'assessore ringrazia poi la Regione e la Protezione civile regionale per l'attenta gestione dell'emergenza. Di fronte a un'allerta di così ampia portata la macchina ha funzionato adeguatamente. Oltre a Oliena, tutta la Barbagia sta facendo i conti con le eccezionali nevicate e il violento nubifragio che si è abbattuto nei giorni scorsi. Ponti abbattuti, viabilità rurale distrutta, aziende e capannoni devastati dalla furia delle acque e del maltempo. La Provincia ieri ha emanato un'ordinanza con la quale ha chiuso al transito la strada che da Bitti e Buddusò porta a Osidda. Un disagio per tutti i residenti. Ma non era alternativa. I tecnici

Il Coc? Ho seguito le linee guida

[Redazione]

Il sindaco: convocato il centro operativo con allerta ancora giallo Tags maltempo sindaco 25 gennaio 2017 [image] OLBIA. Un paio d'ore di criticità, poi la situazione è migliorata e anche Settimo Nizzi ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Lunedì mattina ricorda verso le undici la situazione stava diventando critica, per questo abbiamo deciso di comune accordo con gli altri componenti del Centro operativo comunale (COC, ndr) di mettere in atto alcune mosse: chiusura delle scuole dalle 13, chiedere di limitare gli spostamenti in auto, e stare sui piani alti degli edifici. Misure cautelari, per carità. Ma in questi casi è davvero meglio prevenire. Nizzi ricorda che allerta, diventata arancione, non ammetteva tentennamenti. E piovuto tantissimo sin da sabato dice il sindaco e i corsi acqua si stavano ingrossando. Fatti i vari sopralluoghi, abbiamo preso misure di sicurezza e fatto interventi concreti. Il Coc non è rimasto sempre aperto. Il sindaco spiega perché. Veramente sottolinea mi sembra di esser stato molto scrupoloso. Ho convocato il Centro operativo già con allerta giallo anche se le linee guida regionali prevedono che si debba allestire con la criticità arancione, e solo per le funzioni di supporto minime. Ma il Coc da chi è composto? Viene convocato dal sindaco dice Nizzi che è il responsabile unico e ne fanno parte i dirigenti dei settori. Dopo le riunioni giornaliere in questi giorni siamo rimasti in giro a monitorare la situazione. Il tutto tenendoci in contatto telefonicamente fra di noi e con le auto di protezione civile e polizia locale che hanno pattugliato il territorio giorno e notte. La situazione peggiore, dunque, lunedì mattina. Abbiamo rinforzato il coordinamento dice il sindaco e dopo la sfuriata di fine mattinata, poi, le cose sono decisamente migliorate. In diversi punti della città siamo intervenuti con le motopompe per liberare le strade allagate. In alcuni casi, come a Pittulongu, il problema maggiore è derivato dalle stazioni di sollevamento

Maltempo, opposizioni all'attacco: "Via l'assessore all'Ambiente"

[Redazione]

Dopo le polemiche tra la Regione e i sindaci dei comuni montani sardi sullagestione dei soccorsi, arriva in consiglio regionale una mozione di sfiducianei confronti di Donatella SpanoTags maltempo consiglio regionale25 gennaio 2017[image]CAGLIARI. Dopo le polemiche tra la Regione e i sindaci dei comuni montani sardisulla gestione dei soccorsi per l'eccezionale nevicata che la settimana scorsaha isolato alcuni paesi, arriva in Consiglio regionale una mozione di sfiducianei confronti dell'assessore all'Ambiente, Donatella Spano. Le opposizioni dicentrodestra e i sardisti sollecitano anche la rimozione del capo dellaProtezione civile regionale Graziano Nudda, evidenziando la disorganizzazionee l'inefficienza nel coordinamento dell'emergenza neve. Fi, Udc, Riformatori,Psd'Az e FdI insistono anche sull'istituzione di una commissione d'inchiestaconsiliare sul sistema di protezione civile in Sardegna. I mezzi di movimento terra e neve sono stati dichiarati inutilizzabili perchénon zavorrati nella parte posteriore rispetto alla lama, denuncia LuigiCrisponi (Riformatori). Esiste un responsabilità non solo tecnica ma politica- dice Pietro Pittalis (Fi) - Ci risulta che ci fossero mezzi nel Campidano nonutilizzati. È sufficiente che ognuno faccia il proprio - attacca MicheleCossa dei Riformatori - la Regione deve supportare i Comuni, non inviarecomunicati dai toni offensivi e irriguardosi nei confronti dei sindaci.Secondo Gianluigi Rubiu (Udc), questa gestione certifica il fallimento dellaGiunta Pigliaru e dell'assessore Spano in particolare. Questa Giunta devetornare a casa: è la migliore soluzione per i

Navi Ue in acque libiche: ecco il piano di Bruxelles per bloccare i barconi

[Redazione]

BRUXELLES. L'aspirazione degli europei è di "fare la differenza in vista della primavera e dell'estate 2017" sulla rotta mediterranea e in Libia sigillando i porti libici dai quali partono i migranti diretti verso Italia e Malta. Con questa idea si apre una settimana che può essere decisiva per risolvere il dramma del Canale di Sicilia oppure rivelarsi un nuovo fallimento europeo. Con l'obiettivo dei capi di Stato e di governo dell'Unione di mandare navi europee a combattere i trafficanti in acque libiche o, in alternativa, di formare un blocco navale ("line of protection") gestito da Tripoli davanti ai porti e alle spiagge dai quali gli sfruttatori fanno partire i barconi con il loro carico umano. È la prima volta che gli europei si mostrano compatti nell'aiutare l'Italia sul versante mediterraneo e libico, con la spinta di agire in fretta anche se farcela in tempo per la bella stagione - come vorrebbero - sembra impresa ardua. La settimana europea dedicata ai migranti che a Roma il governo Gentiloni guarda con grande interesse si apre oggi con la Commissione europea che approverà il nuovo piano sulla "Migrazione nella rotta del Mediterraneo centrale", lavoro firmato dall'Alto rappresentante Federica Mogherini e dal commissario Dimitris Avramopoulos. Sarà l'ossatura della dichiarazione politica con la quale il 3 febbraio a Malta i leader europei proveranno finalmente ad aiutare l'Italia nella crisi dei migranti che la investe dal 2014. Nel 2016 hanno attraversato il Canale di Sicilia 181 mila migranti, la maggior parte diretti verso l'Italia dove si è registrato un aumento degli sbarchi del 18% rispetto al 2015. Il 90% dei barconi è partito dalla Libia su una rotta che da inizio decennio ha visto morire in mare 13 mila persone. GLI SBARCHI. Per Bruxelles "un movimento strutturale". E oltretutto "non ci sono indicazioni che il trend possa cambiare finché non migliorerà la situazione economica e politica" nei paesi di origine e in Libia, hub di quella che è diventata la prima rotta dei migranti dopo la chiusura del passaggio marittimo dalla Turchia alla Grecia. Rotta che quest'anno potrebbe anche allargarsi, con 700 mila - 1 milione di migranti pronti a salpare dalle coste libiche dove "i trafficanti sfruttano l'instabilità politica e la frammentazione del controllo del territorio e dei confini". Proprio la situazione politica in Libia, con il fragile governo di Tripoli contrastato dal generale Haftar, potrebbe minare le intenzioni degli europei (chiudere i flussi dalla Turchia è stato più facile) che comunque affermeranno di "sostenere l'esecutivo di unità nazionale" di Fayed al-Serraj. GLI AMBASCIATORI. In queste ore tra Bruxelles, La Valletta e le capitali ambasciatori e sherpa stanno limando il testo sulla rotta mediterranea che sarà approvato dai leader a Malta tra due venerdì. Nella bozza più attuale la volontà politica di aiutare l'Italia sul fronte dei migranti è chiara: "Vogliamo risultati in tempi brevi". Per la prima volta governi e istituzioni Ue si concentrano sulla Libia e sulla rotta mediterranea con un testo fortemente influenzato dalle posizioni italiane e maltesi. Proprio il premier di Malta, Joseph Muscat, detiene la presidenza di turno dell'Unione e sostenuto da Merkel e Gentiloni nella versione attuale della bozza chiede ai leader di "esplorare politicamente la fattibilità" di estendere Sofia, la missione navale europea nel Canale di Sicilia, alle acque territoriali libiche. Lo scacco matto ai trafficanti che però deve essere richiesto da Serraj con una decisione politicamente difficilissima che difficilmente arriverà a breve. L'ALTERNATIVA. Ecco perché c'è il piano B, probabilmente quello che emergerà con chiarezza nel summit di Malta: la creazione di una line of protection, un blocco navale fatto dai libici per impedire ai trafficanti di partire dai porti che affacciano sull'Italia e su Malta. Uno schieramento che vedrebbe in prima linea i libici grazie a fondi, mezzi e addestramento europei e alle loro spalle la missione Sofia. Inoltre per distruggere il business dei trafficanti, i leader pensano di imbarcare sulle navi di Sofia e su quelle italiane uomini della Forza di gendarmeria europea per distruggere i barconi. Per rendere sicuro il meccanismo i leader chiedono di verificare dal punto di vista legale l'attività delle Ong che operano al confine con le acque territoriali libiche, la cui presenza può essere un incentivo per i trafficanti a caricare i migranti su imbarcazioni inadatte a tenere il mare contando sul fatto che saranno salvati (provocando tragedie). IL SOSTEGNO. Il piano, che verrà discusso oggi e la prossima settimana dagli sherpa a Bruxelles, al

momento registra un forte sostegno da parte di tutti i governi, anche quelle del gruppo di Visegrad (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia) contrari alla redistribuzione dei richiedenti asilo all'interno dell'Unione ma favorevoli a bloccare i flussi all'origine. L'ossatura del piano sarà la strategia Mogherini-Avramopoulos che sarà presentata oggi dalla Commissione a Bruxelles. Testo che peraltro contiene i fondi per finanziare l'operazione: 200 milioni per la Libia sbloccati dalla Commissione all'interno del Africa Trust Fund disegnato da Bruxelles per chiudere accordi in stile Turchia (Migration Compact) con i paesi di origine e transito. **RAFFORZAMENTO.** Il documento che sarà presentato oggi a Bruxelles prevede il rafforzamento della Guardia costiera libica con addestramento, fondi e mezzi europei. Mira a coinvolgere Egitto, Tunisia e Algeria e le intelligence dei governi europei, Interpol e Sofia nella caccia ai trafficanti. Punta a migliorare le condizioni disumane dei migranti in Libia con l'aiuto dell'Onu e la costruzione di nuovi centri. C'è anche l'idea a coinvolgere le municipalità libiche per drenare mano d'opera ai trafficanti. Infine lavora ai rimpatri volontari dei migranti economici dalla Libia con un aiuto a reinserirsi nella società di origine e ad aiutare i libici nella gestione del confine a Sud. Una scommessa difficile che l'Europa fino ad oggi ha perso ma sulla quale ora sembra puntare politicamente.

- Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della protezione civile per il Centro/Sud

[Redazione]

- Il DRPC Sicilia sollecita la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile per i comuni dell'Isola

[Redazione]

Voto scambio: Ferrandelli, accuse folli

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 25 GEN - "Il pentito Tantillo ha detto che ho comprato centovoti per le comunali al prezzo di quattromila euro, un'accusa assurda perché per essere sindaco ce ne vogliono 160 mila. Tra l'altro al Borgo ho avuto unrisultato molto deludente. Il mio competitor prende il 225% rispetto a me in quel territorio. Un dato omogeneo su tutta Palermo". Lo ha detto Fabrizio Ferrandelli, candidato sindaco di Palermo, sulle accuse di voto di scambio che gli vengono contestate dalla Procura. "Ha del grottesco - ha aggiunto - il mio eventuale ritorno da Tantillo per le regionali. A fronte di quel riscontro elettorale al Borgo per le comunali, come avrei potuto andare di nuovo da Tantillo? Questo fa capire che tutte le accuse sono folli e senza senso". 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ferrandelli, appoggio Fi? Senza simboli

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 25 GEN - "Ho sempre detto che non avrei avuto né padrini né padroni. Ho chiesto a chi mi vuole appoggiare, libero da appartenenze, disottoscrivere quel programma che abbiamo scritto davvero per le strade, ascoltando i cittadini". Lo ha detto il candidato a sindaco di Palermo, Fabrizio Ferrandelli, commentando il possibile appoggio di Forza Italia alla sua candidatura. "La politica si compone di alleanze. In questa competizione elettorale la voglio vincere. Non sono qui per partecipare. Tutti sono invitati al dialogo - ha detto - Sono il candidato di tutti. Se mi fossi voluto schierare solo da una parte, mi sarei messo dietro un simbolo. Non ci sarà nessun simbolo di Forza Italia, né altri". 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Feriti con colpi pistola padre e figlio

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 25 GEN - Sono due le persone, padre e figlio, entrambi fruttivendoli, rimaste ferite stamani sul viale Giostra a Messina da alcuni colpi di pistola sparati da malviventi che sono poi fuggiti. Uno dei feriti è in condizioni più gravi ma nessuno dei due è in pericolo di vita. Le vittime sono padre e fratello del fruttivendolo, Angelo Arrigo, ferito nell'aprile 2016 con due colpi di fucile alle gambe. Le indagini sono condotte dalla polizia. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Si dimette sindaco anti abusivismo

[Redazione]

(ANSA) - PALMA DI MONTECHIARO (AGRIGENTO), 25 GEN - Pasquale Amato, sindaco di Palma di Montechiaro (Ag), si è dimesso. Assieme a lui ha lasciato pure il vicesindaco Provvidenza Maria Mogavero. Amato, di recente, è stato fortemente contestato dall'opposizione e le difficoltà politiche e amministrative si sono concretizzate anche nella mancata approvazione del bilancio di previsione. Amato è stato il sindaco che ha fatto demolire immobili abusivi, in un paese tristemente noto per le costruzioni illegali, e s'è battuto per l'acqua pubblica. Nel settembre 2014, in un solo mese, ricevette quattro lettere intimidatorie. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta meteo e chiusura delle scuole: “Si applica esclusivamente nelle aree a rischio”

[Redazione]

Interpretazione e applicazione. E sempre querelle sulla gestione degli allertameteo con codice rosso da parte dei Comuni. In gennaio ci sono state città dove a causa delle vacanze natalizie, delle emergenze freddo prima e pioggia poi, le lezioni sono andate avanti a singhiozzo. In una nota la Protezione civile siciliana chiarisce quali sono le procedure adottate dalle amministrazioni locali che possono portare alla sospensione delle attività didattiche specificando da subito che non può sussistere un diretto rapporto tra emanazione dell'Avviso di protezione civile con allerta rossa e la conseguente chiusura delle attività didattiche. Il dipartimento regionale specifica che gli avvisi hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento, si ritiene che la chiusura delle scuole debba essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio e, pertanto, dovrà essere valutato se i plessi scolastici sono ubicati, o se la viabilità che dovranno percorrere i loro fruitori ricade, su aree a rischio idrogeologico o idraulico. La protezione civile spiega anche che in quella situazione, allora, potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche (ma anche di quelle lavorative e produttive) che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità. Va specificato che gli avvisi del dipartimento regionale riguardano separatamente il rischio idrogeologico (effetti al suolo derivanti dalle forti precipitazioni es. frane e colate detritiche o di fango ecc.) e il rischio idraulico (effetti sui corsi d'acqua derivanti dalle forti precipitazioni es. esondazioni), ma soprattutto non contengono notizie dirette in ordine a livelli di piovosità. I giorni di scuola perduti dovranno essere recuperati. di

Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Maltempo, gli agricoltori catanesi fanno la conta dei danni

[Redazione]

Oltre al danno la beffa per gli agricoltori siciliani colpiti in queste ultime settimane da un'ondata di maltempo che ha distrutto raccolti e strutture. Da anni ormai, lo Stato ha tagliato i fondi per il sostegno e ha demandato alle assicurazioni private, con il decreto legislativo 102 del 2004, eventuale risarcimento del danno. La Regione è vincolata al risarcimento dei danni da norme di legge nazionali che non consentono di compensare il danno, laddove le produzioni e le aziende sono assicurabili, ha dichiarato il responsabile del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, Giovanni Sotera, che questa mattina ha incontrato le organizzazioni di categoria, l'Ordine degli agronomi e i Collegi professionali per monitorare e quantificare le conseguenze del maltempo nella provincia di Catania. I maggiori danni si sono riscontrati sia nella Piana di Catania che a Nord, nella zona di Randazzo, Bronte e Maniace. Un danno enorme che si ripercuote anche sul reddito e sulla possibilità di avere disponibilità economiche immediate da investire per l'anno successivo, ha commentato il presidente Cia di Catania Giuseppe Di Silvestro, a margine della riunione, cui ha partecipato anche il direttore Cia Graziano Scardino. Qui nella provincia di Catania i danni non sono stati ancora quantificati, ha aggiunto Di Silvestro ma sappiamo che per quanto riguarda gli allevamenti, sono andate distrutte anche le strutture, mentre per quanto riguarda il settore orticolo, le produzioni più colpite dalle nevicate e dalle gelate sono quelle di carciofi: è andata perduta la produzione di almeno un mese. Questa mattina l'ispettorato regionale ha ribadito che non ci sono fondi per risarcire i produttori, ha aggiunto Di Silvestro noi chiediamo al Governo regionale di attivare tutti gli strumenti necessari per cambiare questo stato di cose. La Regione consiglia di avviare ogni segnalazione utile, agli uffici preposti, dagli enti locali al Genio Civile, oltre che all'assessorato al fine di far scattare le ordinanze di Protezione civile ha sottolineato Sotera noi da nostra parte la stiamo facendo. Per il futuro, i produttori potranno presentare una manifestazione di interesse per partecipare al bando per le assicurazioni agevolate, ha aggiunto il direttore Sotera che verranno risarcite da parte dell'agenzia AGEA, così come prevede la misura 17.1 nell'ambito del Piano di Sviluppo Nazionale che ha pubblicato il bando con decorrenza 7 dicembre 2016. Non se la passano meglio neppure i produttori che sono coperti da assicurazione perché vanno incontro a un iter burocratico difficilissimo, in questo senso l'aiuto che si chiede alle Istituzioni è una maggiore facilità negli adempimenti normativi. Per i danni alle strutture ci auguriamo che possano bloccarsi presto i bandi nazionali, ha concluso Di Silvestro ma nel frattempo ci auguriamo che si possano aprirsi strade alternative con la Protezione civile. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Il premio Candeloro d'oro assegnato ai Volontari di Catania

[Redazione]

È stato assegnato ai Volontari di Catania il premio Candeloro 2017. Si tratta del più importante riconoscimento che il capoluogo etneo tributa a personalità che si sono distinte nell'anno. La scelta è stata compiuta perché negli ultimi tre anni questo gruppo ha sostenuto Catania in tutte le emergenze: da quelle di Protezione civile durante le allerte meteo per freddo e pioggia a quelle umanitarie legate al ricovero, all'assistenza e alla preparazione dei pasti per i senza fissa dimora, dall'impegno in occasione delle grandi festività popolari come quella di Sant'Agata all'accoglienza dei migranti e in particolare dei bambini provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo. Il riconoscimento sarà consegnato sabato 28 alle 20 nella Corte di Palazzo degli elefanti a Salvo Consoli che, idealmente, li rappresenta tutti. Prima della consegna il sindaco Enzo Bianco e l'arcivescovo monsignor Salvatore Gristina procederanno alla rituale accensione della lampada votiva in onore della Patrona. Quest'anno abbiamo inteso premiare l'anima migliore della città di Catania, quei meravigliosi Volontari che rappresentano un alto esempio di solidarietà e di impegno sociale, ha detto il sindaco di Catania. Lo scorso anno la Candeloro era andata alla campionessa del Mondo di spada e olimpionica Rossella Fiamingo, nel 2015 al medico di Emergency Fabrizio Pulvirenti e nel 2014 all'astronauta Luca Parmitano. Nel palmares del premio, la cui prima edizione risale al 1998, troviamo, tra gli altri, i nomi dell'attore Turi Ferro, del giornalista Igor Man, dello scrittore Pietrangelo Buttafuoco, dell'ex ministro Anna Maria Cancellieri, del monsignor Luigi Bommarito e dell'economista Pietro Barcellona. La Candeloro 1998 - Enzo Bianco Sindaco di Catania 1999 - Turi Ferro Attore 2000 - Angelo Majorana - Decano di Medicina 2001 - Luigi Bommarito - Ex Arcivescovo Metropolita di Catania 2002 - Roberto Triozzi - Comandante dei VV.FF. dell'Onu a New York 2003 - Attilio Basile - Decano di Medicina 2004 - Associazione Andos Donne operate al seno 2005 - Igor Man - Giornalista e inviato di guerra 2006 - Salvatore Pappalardo - Ex Cardinale di Palermo 2007 - Ignazio Marcoccio - Ex sindaco ed ex presidente Calcio Catania 2008 - Cosimo Arrigo Comandante Generale della Guardia di Finanza 2009 - Pietrangelo Buttafuoco Giornalista e scrittore 2010 - Lucia Ragusa Suora Salesiana 2011 - Anna Maria Cancellieri Ex Prefetto di Catania 2012 - Pietro Barcellona Professore Universitario 2013 - Luigi Maina Presidente del Comitato per i Festeggiamenti Agatini 2014 - Luca Parmitano Astronauta 2015 - Fabrizio Pulvirenti Medico Emergency 2016 - Rossella Fiamingo Campionessa di Spada

Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Neve e terremoto, 12 tonnellate di aiuti da parte dell'ENPA

[Redazione]

Sono già partiti questa mattina i primi aiuti dell'ENPA per i territori colpiti dalla grave emergenza sisma e gelo in Centro Italia. Si tratta, come la stessa Protezione Animali, di 12 tonnellate di cibo per animali (tra cui foraggio), cui si aggiungono coperte, ripari e gabbie. Secondo Marco Bravi, presidente del Consiglio Nazionale Enpa e responsabile del Centro Nazionale Comunicazione e Sviluppo Iniziative della stessa associazione, ci troviamo ad operare su aree in cui la presenza di animali era già stata normalizzata negli interventi subito dopo il terremoto. Ma con il freddo e con le nuove scosse di questi giorni alcune delle problematiche che pensavamo risolte si sono ripresentate e se ne sono poste delle nuove. Per garantire una distribuzione capillare degli aiuti su tutto il cratere del sisma, la strategia stabilita sarà quella di convogliare il materiale verso i sedi territoriali dell'associazione che, grazie alla loro conoscenza approfondita del territorio, delle urgenze, delle comunità locali, provvederanno a smistarli in funzione delle specifiche necessità. Questo primo carico è destinato a coprire le zone di Avezzano con i canili di Sante Marie, Pescara ed Atri, di Carrufo e di Villa Santa Lucia degli Abruzzi (con gravi problemi di neve); ma anche Ofena e Capistrano (dove emergenza neve è sotto controllo), Castel del Monte (AQ), Teramo, Montorio, Cusciano, Cerqueto, Pietra Camela, Nerito, Sant'Egidio alla Vibrata, Villa Ripa, Torricella, Sicura, Ceppo Pagliaroli, Elce, Fiume, Rocca Santa. A breve partiranno anche gli aiuti per la zona di Norcia, con consegne sia a privatisia al presidio veterinario della Protezione Civile; poi, lunedì, sarà la volta di Amatrice. L'impegno di ENPA continuerà comunque anche nelle zone del Sud Italia colpite dalla recente ondata di maltempo. Sebbene la fase strettamente emergenziale è ormai alle spalle, restano le difficoltà del post-emergenza. Se sei interessato al mondo degli animali [CLICCA QUI](#) di [geapress](#) [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

RAGUSA - Ragusa, centro città? evacuato per fuga gas. Guasto riparato"

[Redazione]

RAGUSA - 25/01/2017 Cronache - Una perdita nella condotta che passa sotto il ponte Pennavaria Ragusa, centro città evacuato per fuga gas. Guasto riparato Mobilitati i Vigili urbani che hanno chiuso le strade nel quadrilatero di piazza Libertà Duccio Gennaro Foto Corrierediragusa.it Fuga di gas e il quadrilatero di piazza Libertà chiude. I dipendenti di molti uffici, tra cui Provincia, Camera di Commercio, Tribunale, e i residenti nella zona, sono stati fatti evacuare per motivi precauzionali per una rottura alla condotta della rete metanifera nella zona sottostante il Ponte Nuovo. Il Comando della Polizia Municipale ha disposto inoltre la chiusura al transito veicolare di Viale Tenente Lena, Viale del Fante, via Natalelli, Via Roma, Piazza Libertà. Gli uomini del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rendono noto il responsabile della Protezione Civile comunale, Marcello Di Martino sono prontamente intervenuti sul posto in cui si è registrata la fuga di gas, stanno completando le operazioni per risolvere il problema. Disagi alla circolazione, curiosità ma anche preoccupazione per i residenti. La fuga di gas è stata comunque individuata e la fuoriuscita di gas bloccata per cui la situazione ritornerà alla normalità nelle prossime ore. Tweet

Chiarimenti in merito alle procedure di chiusura delle scuole in caso di allerta rossa

[Redazione]

Stampa[photo_4890] Dopo i recentissimi eventi meteo che hanno interessato il territorio della nostra Regione, si ritiene necessario, ancora una volta, chiarire quali sono le procedure che in tali occasioni possono portare alla sospensione delle attività didattiche nei Comuni colpiti, atteso che alla popolazione, ed in alcuni casi anche alla stampa locale, non sono sufficientemente chiari tali processi. A seguito di emanazione di avvisi di protezione civile con ALLERTA ROSSA per rischio meteo idrogeologico e idraulico, si è osservato che la principale delle misure attuate è, pressoché in automatico, l'emissione di un'Ordinanza Sindacale di chiusura delle attività didattiche. In merito si fa rilevare che: 1) gli Avvisi di protezione civile riguardano separatamente il rischio idrogeologico (effetti al suolo derivanti dalle forti precipitazioni es. frane e colate detritiche o di fango ecc.) e il rischio idraulico (effetti sui corsi d'acqua derivanti dalle forti precipitazioni es. esondazioni); 2) gli Avvisi di protezione civile non contengono notizie dirette in ordine alla probabilità. Premesso ciò si intende chiarire che non può sussistere un diretto rapporto tra l'emissione dell'Avviso di protezione civile con ALLERTA ROSSA e la conseguente chiusura delle attività didattiche. Infatti, ribadendo che comunque gli Avvisi hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento, si ritiene che la chiusura delle scuole debba essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio e, pertanto, dovrà essere valutato se i plessi scolastici sono ubicati, o se la viabilità che dovranno percorrere i loro fruitori ricade, su aree a rischio idrogeologico o idraulico. In tale situazione, allora, potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche (ma anche di quelle lavorative e produttive) che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità. La valutazione fondamentale per determinare la sospensione delle attività, è in capo alle amministrazioni locali e più precisamente ai Sindaci in qualità di Autorità locale di protezione civile come stabilito dalla Legge 225/1992 modificata e integrata dalla Legge 100/2012, così come la manutenzione e il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di smaltimento delle acque superficiali spesso causa di forti disagi. Dette procedure devono essere contenute nei piani di protezione civile locali, obbligatori per legge. mercoledì 25 gennaio 2017 [end_paragrafo_sx]

Il DRPC Sicilia sollecita la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile per i comuni dell'Isola

[Redazione]

Stampa[photo_4891] Alla luce delle ultime vicende occorse in centro Italia ed in Sicilia, il Dipartimento della Protezione Civile Sicilia sensibilizza ancora una volta le Amministrazioni locali sulla necessità di dotarsi di un piano di protezione civile o di aggiornare i quelli già esistenti. Solo così, nel malaugurato caso dovessero verificarsi ulteriori eventi, il Sistema può rispondere tempestivamente ed efficacemente. Voglio ancora una volta richiamare all'attenzione dei Sindaci dei 390 comuni dell'Isola - dichiara Calogero Foti (nella foto) dirigente generale del DRPC Sicilia - su quanto stabilito dalla Legge 225/92 (come modificata e integrata dalla Legge 100 del 12 luglio 2012) che, istituendo il Servizio Nazionale di Protezione Civile, individua negli Enti locali/Comuni, i soggetti chiamati a svolgere sul territorio di rispettiva competenza le funzioni fondamentali dell'attività di protezione civile, quali l'attuazione degli interventi di prevenzione, sia di tipo passivo, sia di tipo attivo, delle varie ipotesi di rischio, la predisposizione dei piani comunali di emergenza, la gestione dei primi soccorsi e interventi urgenti, la predisposizione di strutture di emergenza, l'utilizzazione del volontariato. Corre l'obbligo altresì ribadire continua Foti - che i Sindaci costituiscono l'Autorità locale di protezione civile e, quindi, ricade su essi la responsabilità di vigilare e affrontare con gli uomini e le risorse disponibili i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto che i Piani comunali di protezione civile, definiscano gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), predisponendo un quadro globale e attendibile relativo all'evento atteso ed dimensionando, preventivamente, la risposta operativa necessaria al superamento delle criticità territoriali/calamità con particolare attenzione alla salvaguardia delle vite umane (in termini di strutture di comando e controllo, di risorse umane, di volontari, di materiali e mezzi, di strade o itinerari di fuga, di edifici strategici, strutture di ricovero, aree sanitarie, aree di protezione civile, etc...). È di ogni evidenza che l'elemento fondamentale della predetta pianificazione è la conoscenza delle risorse disponibili, direttamente o indirettamente, in ambito comunale per intervenire in emergenza, nel presupposto che, non essendo possibile che tutti gli Enti locali dispongano di tutte le risorse e/o di tutti i mezzi e attrezzature necessarie, tali dati risultano indispensabili ai fini di una pianificazione più ampia che coinvolga i livelli intercomunale o regionale, anche ipotizzando una condivisione di mezzi e attrezzature tra i comuni limitrofi o con appositi accordi di area vasta. Non si può altresì non rilevare che molto spesso gli stessi Comuni, non prendono nella giusta considerazione, in termini di risorse umane, di attrezzature e di mezzi, l'utilizzo delle Associazioni di volontariato di protezione civile della Regione siciliana, in grado di fornire un servizio organizzato, capillare, efficace e tempestivo e, in tal senso si auspica un maggiore interesse verso questo settore e un suo maggiore coinvolgimento in quanto il Volontariato rappresenta la porzione di cittadinanza attiva, solidale, gratuita e professionale che può accrescere la risposta del sistema locale di protezione civile. Da parte nostra, nel rappresentare l'importanza del piano di protezione civile per la definizione di procedure chiare e condivise che consentano la definizione di CHI DEVE FARE COSA COME E QUANDO, chiediamo con urgenza alle Amministrazioni locali che comunichino a questo Dipartimento, anche al fine di individuare le particolari criticità delle Amministrazioni stesse, a salvaguardia di tutto il sistema locale, intercomunale e regionale di protezione civile: 1) lo stato dei piani di protezione civile; 2) le risorse umane, di materiali, di mezzi adeguati e di attrezzature efficienti di cui ogni Comune dispone o può disporre direttamente o indirettamente anche tramite accordi con le realtà locali; 3) le modalità di impiego e attivazione, anche in convenzione, delle Organizzazioni di volontariato di protezione operanti nei rispettivi territori. mercoledì 25 gennaio 2017 [end_paragrafo_sx]

Allerta rossa e le scuole chiudono - "Ma non sempre ? necessario"

[Redazione]

La protezione civile siciliana: "La sospensione delle lezioni andrebbe fatta solo negli istituti posti su aree a rischio idrogeologico" PALERMO - Meteo da allerta rossa e scatta subito la chiusura delle scuole in Sicilia. Ma per la protezione civile regionale non sempre è necessario. "Dopo l'emanazione di avvisi di protezione civile con allerta rossa per rischio meteoidrogeologico e idraulico, si è osservato che la principale delle misure attuate è, pressoché in automatico, l'emissione di un'ordinanza sindacale di chiusura delle attività didattiche. S'intende chiarire che non può sussistere un diretto rapporto tra l'emanazione dell'avviso di protezione civile con allerta rossa e la conseguente chiusura delle attività didattiche". "Gli avvisi - continua - hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento e si ritiene che la chiusura delle scuole debba essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio e, pertanto, dovrà essere valutato se i plessi scolastici sono ubicati, o se la viabilità che dovranno percorrere i loro fruitori ricade, su aree a rischio idrogeologico o idraulico. In tale situazione, allora, potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche (ma anche di quelle lavorative e produttive) che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità". Il dipartimento fa rilevare che "gli avvisi di protezione civile riguardano separatamente il rischio idrogeologico (effetti al suolo derivanti dalle forti precipitazioni es. frane e colate detritiche o di fango ecc.) e il rischio idraulico (effetti sui corsi d'acqua derivanti dalle forti precipitazioni es. esondazioni); non contengono notizie dirette in ordine a livelli di piovosità".

Catania, ? pronta la scalinata

[Redazione]

Discesa libera a San Giovanni Li Cuti. L'assessore Bosco: "Riparte il progetto per l'asse parallelo al lungomare"
CATANIA - E' pronta a Catania la scalinata che consente ai pedoni di accedere al borgo marinaro di San Giovanni Li Cuti. Il Comune ha consegnato anche un'ampia porzione del viale Alcide De Gasperi, "che - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco - viene riconquistata dopo i lavori per la creazione della galleria artificiale realizzata da Rete ferroviaria italiana, insieme con un altro spazio limitrofo al lungomare". La galleria è stata realizzata nell'ambito dei lavori di raddoppio della tratta ferroviaria tra le stazioni Centrale e di Ognina al di sotto della sede stradale di via Alcide De Gasperi. Bosco ha spiegato come il Comune abbia deciso di procedere alla consegna delle aree ripristinate da Rete ferroviaria a esclusione di una parte in cui si sono verificati allagamenti per insufficienza degli impianti di smaltimento. "Sia la superficie del viale De Gasperi - ha spiegato Bosco - sia quella adiacente al lungomare potranno essere utilizzate come parcheggio compensando così, come promesso dall'amministrazione ai residenti, il numero di posti gratuiti perduti con la realizzazione della pista ciclabile". L'assessore ha annunciato la ripartenza, grazie alla riassegnazione dei fondi da parte della protezione civile regionale, del progetto per la realizzazione dell'asse parallelo al lungomare, il viale De Gasperi appunto, che si era bloccato nel 2006 nella sua fase conclusiva per esaurimento dei finanziamenti. "Finalmente - ha detto Bosco - siamo riusciti ad avere la ridefinizione del decreto, abbiamo ripreso il progetto esecutivo che adesso avrà bisogno di essere adeguato ai nuovi prezzi stabiliti dalla Regione. Rifatto il capitolato, e sarà questione di pochi giorni, si potrà stilare la determina. Da quel momento i tempi saranno quelli dettati dall'iter burocratico e tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate avranno inizio questi lavori così importanti per la viabilità della zona e per la gestione delle bellezze catanesi".

Premiati i volontari

[Redazione]

CATANIA - Sono i volontari, "che rappresentano un alto esempio di solidarietà ed impegno sociale" i vincitori della ventesima edizione della Candelora d'oro, riconoscimento attribuito ogni anno per la festa di Sant'Agata, patrona di Catania. "Negli ultimi tre anni - ricorda il sindaco Enzo Bianco - questo gruppo con dedizione, coraggio, spirito di sacrificio, rinunciando al proprio tempo libero, ha sostenuto Catania e i catanesi in tutte le emergenze vissute. Da quelle di protezione civile durante le allerte meteo a quelle umanitarie legate al ricovero, all'assistenza e alla preparazione dei pasti per i senza fissa dimora; dall'impegno in occasione delle grandi festività popolari come quella di Sant'Agata all'accoglienza dei migranti e - sottolinea - in particolare dei bambini provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo". Il riconoscimento sarà consegnato sabato alle 20 nella Corte di Palazzo degli Elefanti a Salvo Consoli, un volontario che, idealmente, li rappresenta tutti. Prima il sindaco Bianco e l'arcivescovo Salvatore Gristina procederanno alla rituale accensione della lampada votiva in onore della patrona. Subito dopo, in piazza Duomo, l'omaggio floreale a Sant'Agata da parte dei vigili del fuoco. Seguirà lo spettacolo di video-mapping proiettato sulla facciata di palazzo dei Chierici a cura di Fabrizio Villa e i fuochi barocchi in piazza Duomo. E inoltre prenderà il via la Notte bianca dei musei e del commercio, con i luoghi della cultura e i negozi del centro storico aperti.

La conta dei danni a Cagliari

[Redazione]

[468x234_1485021830]CAGLIARI - I 17 Comuni della città metropolitana di Cagliari hanno già cominciato la conta dei danni per il maltempo causati dal nubifragio e dal forte vento di sabato scorso. Le amministrazioni colpite, una volta effettuate le verifiche, gireranno alla Regione la lista delle spese da sostenere. Viale Trento ha messo a disposizione cinque milioni per gli indennizzi nell'isola. Ora i sindaci chiedono il riconoscimento dello stato di calamità naturale e un contributo straordinario per tutti i 17 comuni. Tra i centri più colpiti dal ciclone Cagliari e Capoterra. Le richieste rientrano tra le procedure previste in caso di eccezionali calamità. Come si apprende dall'Ansa, il capoluogo ha già quantificato un danno di circa 1,5 milioni per quanto riguarda il patrimonio del verde pubblico. Sono comunque in corso ulteriori verifiche. Previsto a breve un incontro tra Comuni, Regione e Protezione civile per fare il punto della situazione, in particolare sulla questione allerta e prescrizioni dei sindaci, su cui si focalizzano le polemiche di queste ultime ore. A Cagliari e in tutta l'area metropolitana l'allerta della Protezione civile regionale era stata classificata come gialla. Ma poi la bufera di sabato mattina aveva indotto il Comune a chiudere almeno i cimiteri e i parchi - per le scuole ormai non si poteva fare più nulla - e il sindaco a intervenire con un invito a limitare al minimo indispensabile gli spostamenti in auto e a piedi. Anche per non intralciare il lavoro delle squadre al lavoro per le operazioni di messa in sicurezza delle strade legate soprattutto alla caduta di alberi e rami. Caso emblematico la centralissima via Dante con il tratto più vicino a Bonaria presto off limits - e quindi chiuso - al traffico delle auto. In tutta la città diverse le vetture danneggiate dalle piante crollate sotto la furia del vento. Danni ingenti anche all'orto botanico a causa della caduta di un pino secolare.

Danni dopo le nevicate, la Regione stanZIA 5 milioni

[Redazione]

[16622_650_320_dy_Danni_dopo_le_nevicate_la_Regione_stanzia_5_milioni]Sale la disponibilit  finanziaria della Regione per venire incontro ai territori delle zone interne colpiti, la scorsa settimana, dalle eccezionali nevicate. [INS::INS] Ai due milioni di euro della legge 28, gestita dalla Protezione civile, e al milione di euro della legge 26 dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente, dedicato per il ristoro dei danni ai privati e alle attivit  produttive, si aggiungono altri 2 milioni in dotazione immediata dell'assessorato dell'Agricoltura. Una volta dichiarato lo stato di Calamit  naturale da parte dei Comuni colpiti una volta giunte le indicazioni sui danni subiti alle aziende agricole partiranno sul campo le verifiche della task force di tecnici regionali, messa a disposizione dalle Agenzie Argea e Laore. Sulla base dei riscontri operati nei territori, l'assessorato dell'Agricoltura disporr  inoltre della Misura specifica, la 5, all'interno del Programma di sviluppo rurale dedicata proprio al "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamit  naturali". Rinvio bando Misura 6.1. Sentite le associazioni di categoria, l'assessorato dell'Agricoltura ha disposto la sospensione dell'apertura del bando della Misura 6.1 (Primo insediamento dei giovani in agricoltura), previsto per il prossimo 31 gennaio 2017. Nei prossimi giorni verr  comunicata la nuova data di apertura. Dal 19 gennaio a oggi sono infatti giunte le dichiarazioni dello stato di Calamit  naturale e le relative richieste di rinvio dell'apertura del bando della Misura 6.1 dai seguenti Comuni: Bitti, Ardara, Urzulei, Mamoiada, Lodine, Sorgono, Desulo, Pattada, Talana, Giave, Orune, Nuoro, Oliena, Nule. La richiesta di rinvio   arrivata anche da parte della Federazione regionale dei dottori agronomi e dei dottori Forestali della Sardegna. Alla base di tale richiesta le difficolt  e i contrattempi derivanti dall'emergenza meteorologica. Regione e territori. L'attenzione della Regione verso le zone interne della Sardegna, attraverso l'invio di mezzi utili per la tutela del territorio nei servizi ambientali e nel trasporto locale, prosegue oggi con il ristoro dei danni su un percorso avviato gi  da inizio legislatura. Circa un anno fa infatti, fra dicembre 2015 e gennaio 2016, grazie a uno straordinario lavoro delle strutture dell'assessorato dell'Agricoltura e dell'allora assessora Elisabetta Falchi, venivano soddisfatte le richieste pervenute da Comuni e da Unioni dei Comuni con la consegna di 266 automezzi, seguiti al bando pubblicato nell'ottobre 2014 con una rimodulazione di risorse del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Dopo una spesa di oltre 10 milioni e 700 mila euro sono stati consegnati 51 autocarri attrezzati con modulo antincendio; 63 macchine operatrici di tipo terna con braccio decespugliatore e sistemi avanzati per la manutenzione della viabilit ; 75 fuoristrada "Pick up", 5 posti, con vano di carico, destinati ai servizi ambientali; 77 minibus, 9 posti, allestiti anche per il trasporto di persone diversamente abili. Un'azione importante e tanto attesa dalle amministrazioni locali che in pi  occasioni ne hanno pubblicamente apprezzato i risultati. Ultimo aggiornamento: 25-01-2017 09:27

E` FATTA PER LO SVEDESE HILJEMARK

[Redazione]

Praticamente deciso il passaggio dal Palermo al Genoa di Oscar Hiljemark. Il centrocampista svedese saluta la Sicilia per raggiungere Genova, dove nell'agionata di domani verrà sottoposto alle rituali visite mediche prima di apporre la firma sul nuovo contratto. Operazione che si dovrebbe chiudere sulla base di un prestito con obbligo di riscatto per una cifra vicina ai 2,5 milioni di euro. Battuta la concorrenza della Dinamo Kiev, che stava trattando il calciatore e sembrava ad un passo dalla chiusura. Vicino il talento italo-francese del Psg, Lorenzo Callegari.

Allagamenti al porto nuovo, il Comune decide di spostare sbocco condotta acque bianche

[Redazione]

Scritto il 25 gennaio 2017 alle ore 14:14 da Redazione[Lungomare_allagato] Da anni segnaliamo al Servizio Demanio marittimo dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente il problema delle costanti occlusioni della condotta fognaria delle acque bianche del porto nuovo. Ad ogni situazione di forte pioggia e violente mareggiate si ripete il problema degli allagamenti della zona, non ultimo quello dello scorso fine settimana, che abbiamo affrontato grazie all'impegno del nostro personale e alla collaborazione della Protezione civile regionale e dei Vigili del Fuoco. Ora basta! Interverremo direttamente noi, in sostituzione della Regione, esposteremo il punto di sbocco della condotta risolvendo il problema. Lo ha detto il sindaco Nicola Cristaldi, annunciando di avere firmato stamane l'ordinanza urgente e contingibile con cui si ordina all'Ufficio tecnico comunale di intervenire per lo spostamento della condotta di scarico in un'area distante dall'attuale punto di sbocco che si trova sulla scogliera del molo dipendente. L'occlusione della condotta fognaria di acque bianche è dovuta, come hanno confermato le verifiche dei tecnici, alle alghe che si accumulano in occasione di forti mareggiate. Cristaldi ha deciso di effettuare l'intervento in sostituzione dell'ente proprietario della condotta: Assessorato regionale Territorio e Ambiente Servizio Demanio marittimo, al quale è stato inutilmente, negli anni, segnalato il problema. Dopo l'esecuzione degli interventi il dirigente del I Settore del Comune di Mazara del Vallo dovrà contabilizzare la spesa e procedere, tramite Ufficio legale, al recupero delle somme con un'azione di rivalsa nei confronti dell'Assessorato inadempiente.

Sicilia, Protezione civile: allerta rossa non impone chiusura scuole

[Redazione]

L'allerta rossa della Protezione civile in caso di maltempo non corrisponde necessariamente alla chiusura delle scuole. A spiegarlo chiaramente è la stessa Protezione civile della Regione siciliana. A seguito di emanazione di avvisi di protezione civile con allerta rossa per rischio meteo idrogeologico e idraulico si legge nella nota che si è osservato che la principale delle misure attuate è, pressoché in automatico, l'emissione di un'ordinanza sindacale di chiusura delle attività didattiche. Si intende chiarire che non può sussistere un diretto rapporto tra emanazione dell'avviso di Protezione civile con allerta rossa e la conseguente chiusura delle attività didattiche. La nota evidenzia anche come gli avvisi hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento e che la decisione di chiudere le scuole deve essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio, ovvero valutando il luogo dove sorgono le scuole e se la viabilità da percorrere per raggiungerle sia su aree a rischio idrogeologico o idraulico. In tal caso, sottolineano dalla Protezione civile, potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche, ma anche di quelle lavorative e produttive, che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità. La valutazione spetta comunque ai sindaci in qualità di autorità locale di Protezione civile. Bisogna inoltre tenere presente che gli avvisi della Protezione civile riguardano separatamente il rischio idrogeologico, effetti al suolo derivanti dalle forti precipitazioni come frane e colate detritiche o di fango, e il rischio idraulico, effetti sui corsi d'acqua derivanti dalle forti precipitazioni come esondazioni, e inoltre gli avvisi non contengono notizie dirette in ordine a livelli di piovosità. (Man/AdnKronos) author-
avardi REDAZIONE

La Protezione civile siciliana striglia i Comuni dell'Isola. Subito i piani di protezione civile

[Redazione]

La Protezione civile siciliana striglia i Comuni dell'Isola. Subito i piani di protezione civile. A sollecitare ancora una volta le Amministrazioni locali sulla necessità di dotarsi di un piano di protezione civile o di aggiornare i quelli già esistenti è Calogero Foti, dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione civile. Solo così, nel malaugurato caso dovessero verificarsi ulteriori eventi, il sistema può rispondere tempestivamente ed efficacemente dice, ricordando ai sindaci dei 390 comuni dell'Isola che sono proprio i Comuni i soggetti chiamati a svolgere sul territorio di rispettiva competenza le funzioni fondamentali dell'attività di protezione civile, quali attuazione degli interventi di prevenzione, sia di tipo passivo, sia di tipo attivo, delle varie ipotesi di rischio, la predisposizione dei piani comunali di emergenza, la gestione dei primi soccorsi e interventi urgenti, la predisposizione di strutture di emergenza, utilizzazione del volontariato. Ed è proprio sui sindaci, autorità locale di protezione civile, che ricade la responsabilità di vigilare e affrontare con gli uomini e le risorse disponibili i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate dice ancora Foti. Ecco che allora per soddisfare queste esigenze appaiono indispensabili i piani comunali di protezione civile a cui spetta definire gli scenari di rischio, predisponendo un quadro globale e attendibile e indicando anche la risposta operativa necessaria al superamento delle criticità territoriali/calamità con particolare attenzione alla salvaguardia delle vite umane. elemento fondamentale della pianificazione dice il numero uno della Protezione civile regionale è la conoscenza delle risorse disponibili, direttamente o indirettamente, in ambito comunale per intervenire in emergenza. Un monitoraggio di mezzi, uomini e attrezzature indispensabile per una pianificazione più ampia che coinvolga i livelli intercomunale e regionale. (Loc/AdnKronos) author-avatardi
REDAZIONE Tagged with comuni piani di protezione protezione civile